



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M. FANNO"**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**"LA NOMINA UNESCO E IL SUO EFFETTO SUI PAESAGGI
VITIVINICOLI: UNO STUDIO SULLE COLLINE DEL PROSECCO DI
CONEGLIANO E VALDOBBIADENE"**

RELATORE:

CH.MO PROF. GANZAROLI ANDREA

LAUREANDA: CASARIN ELEONORA

MATRICOLA N. 2031883

ANNO ACCADEMICO 2023 – 2024

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.

Firma (signature) 

Indice

Introduzione	3
Capitolo 1	5
UNESCO	5
1.1 Storia dell'Organizzazione	5
1.2 Iter di candidatura	6
Capitolo 2	8
Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	8
2.1 Storia del Prosecco e del suo territorio	8
2.2 Le colline, Patrimonio dell'Umanità	9
2.3 Il processo di riconoscimento	11
2.4 Le regolamentazioni e le normative sul territorio	12
2.5 Il dibattito	14
Capitolo 3	16
Risultati	16
3.1 Introduzione.....	16
3.2 Impatto ambientale	18
3.3 Impatto economico	26
3.4 Impatto sociale.....	38
3.5 Paesaggi vitivinicoli a confronto	41
Conclusioni	45
Bibliografia e sitografia	47

Introduzione

Il 7 luglio 2019, durante la 43^a Assemblea Generale UNESCO, svoltasi in Azerbaigian, Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono state riconosciute come Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Fin dal primo istante in cui questo territorio ha intrapreso il percorso di candidatura, diversi dibattiti sono emersi a tal proposito, dando così origine allo slogan “il paradosso dell'UNESCO”.

È ormai da anni che ambientalisti, comitati locali e altre associazioni combattono contro questa nomina, ritenuta da loro inappropriata e futura causa di ulteriori problematiche ambientali.

Ciò che li preoccupa maggiormente è l'adozione di pratiche vitivinicole che non promuovono la crescita del territorio e lontane dal mondo biologico.

Questa ricerca infatti, si propone di analizzare l'impatto che l'iscrizione alla lista UNESCO apporta allo sviluppo territoriale di un paesaggio vinicolo.

Lo scopo è valutare se l'essere considerato un patrimonio mondiale possa fungere da mezzo per la preservazione del territorio, esaminando ciò che questo riconoscimento comporta.

Il primo passo sarà analizzare e introdurre il meccanismo del patrimonio dell'UNESCO, approfondendo gli obiettivi del listing, l'iter di candidatura e i requisiti necessari.

Successivamente, si presenterà una panoramica sul territorio d'analisi, in cui verrà condivisa la storia delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, per poi spiegare le motivazioni che hanno portato alla candidatura.

Il fulcro della ricerca inizia con un'illustrazione del contesto che ha ispirato questa tesi, nonché il presupposto che si intende analizzare criticamente.

Ciò si riferisce a tutte le teorie sollevate contro la nomina UNESCO per i territori vitivinicoli, i quali non sono ritenuti sostenibili e validi per essere considerati Patrimonio dell'Umanità.

A seguire ci sarà un'esposizione dei risultati ottenuti che possano spiegare come tale riconoscimento abbia contribuito fino ad oggi allo sviluppo territoriale per le Colline del Prosecco.

L'illustrazione dei dati è stata guidata dalla teoria dello sviluppo sostenibile proposta da Brundtland e applicata al territorio d'interesse.

Per terminare, verranno brevemente analizzati altri siti vitivinicoli riconosciuti come patrimoni mondiali da utilizzare come metodo di paragone, per poi giungere alle conclusioni emerse durante questi mesi di ricerca.

L'approccio scelto è piuttosto ampio e comprende fonti di diversa tipologia.

In primo luogo, sono state consultate le principali piattaforme digitali per acquisire le informazioni base, ad esempio i siti web dell'UNESCO e delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Successivamente, è stato indispensabile reperire testate di giornale e documenti in cui venissero descritte le criticità esistenti. Ciò è servito da punto di partenza per sviluppare uno stato dell'arte per questo campo di ricerca. Difatti, per ottenere dati esaustivi e veritieri è stato prima necessario apprendere come è nato questo dibattito fortemente discusso da anni.

Ad integrare in maniera preziosa questa analisi sono state le interviste svolte con esperti del territorio e del settore, le quali hanno rivelato riflessioni innovative, condividendo il loro punto di vista e la loro visione per il futuro.

Tra i professionisti intervistati vanno citati in primo luogo Franco e Fabrizio Adami, rispettivamente padre e figlio, proprietari dell'omonima azienda a conduzione familiare, produttrice di prosecco.

Il padre, attuale presidente del Consorzio del Prosecco, ruolo ricoperto anche in precedenza dal 2002 al 2011, è stata una delle menti principali, insieme all'ingegnere Leopoldo Saccon che ha voluto iniziare il processo di candidatura per la lista UNESCO.

Un'altra figura, fonte di informazioni per il settore dell'hospitality, è stata invece Sauro Spagnol, direttore dell'Hotel Diana, uno dei pochi alberghi situati a Valdobbiadene.

Ulteriori testimonianze di rilievo sono le seguenti: Isidoro Rebuli, proprietario della trattoria La Cima, del Boutique Hotel e presidente della Strada del Prosecco; il professore Andrea Pitacco, docente di viticoltura nel dipartimento DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova e Federico Caner, assessore a fondi UE, turismo, agricoltura e commercio estero della Giunta Regionale.

A concludere il ciclo di interviste c'è Giuliano Vantaggi, che dal 2021 ha assunto la carica di site manager presso l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene UNESCO.

Al fine di convalidare quanto scoperto attraverso le interviste, è stato necessario condurre una ricerca mirata di dati quantitativi per il periodo d'interesse e selezionare teorie di riferimento per guidare l'analisi.

La ricerca si conclude con l'individuazione di altri paesaggi vitivinicoli, parte della lista UNESCO, utilizzati come comparazione con il sito protagonista dello studio.

Capitolo 1

UNESCO

1.1 Storia dell'Organizzazione

La fondazione dell'UNESCO¹, avvenne nel 1945 a Londra, perseguendo un obiettivo fondamentale: promuovere la pace e la sicurezza internazionale attraverso la cultura.

Il 4 novembre 1946 entrò in vigore a Parigi, sede attuale dell'Organizzazione e fin dal primo anno di fondazione, l'obiettivo trainante è stato lo sviluppo di programmi di dialogo e comprensione interculturale, diffondendo conoscenza scientifica e garantendo l'accesso universale alle nuove tecnologie.

Nel 1950 nacque la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO con lo scopo di promuovere i programmi UNESCO in Italia e nel 1972 a Parigi venne invece ratificata la "UNESCO World Heritage Convention", episodio essenziale in quanto si stabilì la Lista del Patrimonio Mondiale.

Essa fu il primo mezzo ufficiale e internazionale per salvaguardare ciò che viene comunemente inteso come "patrimonio", stabilendo un sistema di protezione internazionale.

Altre date fondamentali per la storia di questa Organizzazione sono il 2003, anno in cui venne approvata la "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale", la quale stabilì che anche i patrimoni intangibili potessero essere inclusi nella lista in quanto componenti centrali di uno sviluppo duraturo.

A seguire, dal 2005 venne adottata inoltre la "Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali", passaggio chiave per dare uguale dignità ad ogni cultura e identificare la diversità culturale come "Patrimonio dell'Umanità".

Attraverso questo breve excursus storico è possibile dedurre come il significato di ciò che può essere considerato "patrimonio" sia cambiato svariate volte nel corso del tempo e come sia stato esteso a ricchezze di diversa natura.

Il conseguimento del patrocinio risulta essere la forma più prestigiosa attribuibile a iniziative appartenenti a tre categorie specifiche: scientifica, educativa o culturale.

Il termine "patrimonio" vuole identificare l'eredità trasmessa alle future generazioni per poterne beneficiare.

¹ United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.

Nel dettaglio, un patrimonio può essere considerato “culturale” se comprende monumenti, agglomerati o siti, “naturale” quando comprende invece monumenti, formazioni geologiche, siti o zone naturali e “paesaggio culturale” se rappresenta una creazione congiunta dell’uomo e della natura.

Ad oggi sono stati riconosciuti 1199 siti di cui la maggioranza rientra nel campo dei siti culturali e l’Italia vanta di essere il paese che ne detiene il maggior numero. In particolare, la regione della Lombardia ospita la quantità più elevata di patrimoni, seguita dal Veneto e dalla Toscana. Tali ricchezze variano dalle Dolomiti, alla Costiera Amalfitana e fino ai paesaggi vitivinicoli, protagonisti di questo approfondimento.

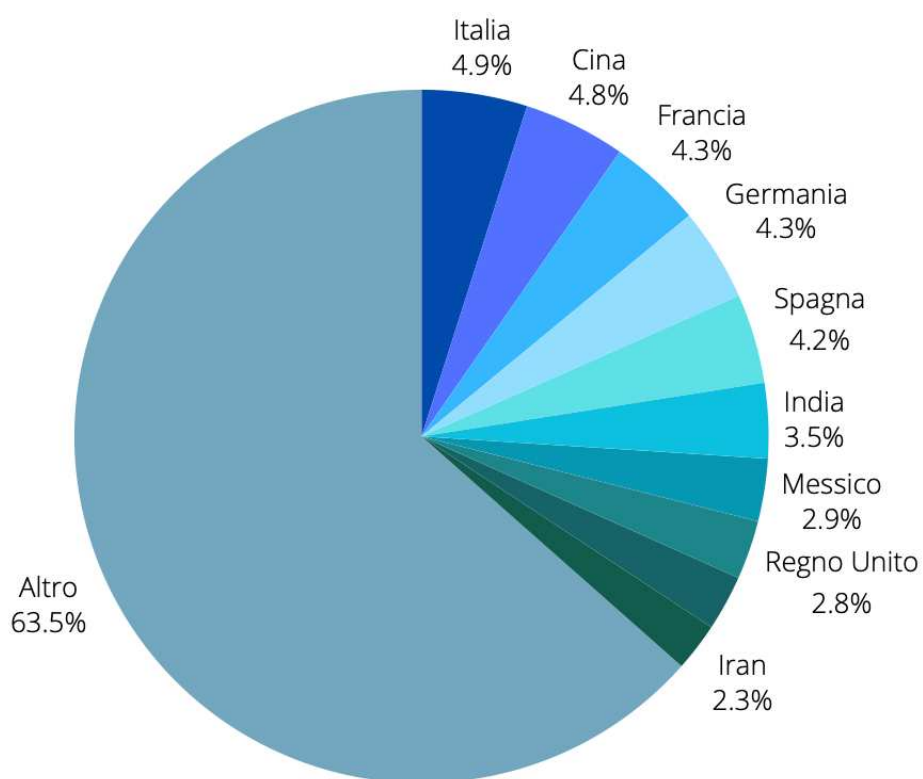


Figura 1. Distribuzione Patrimoni UNESCO nel mondo. (Fonte: elaborazione propria partendo dal sito WHC-UNESCO)

1.2 Iter di candidatura

L’ottenimento di tale riconoscimento segue un processo ben preciso. Qualsiasi località che ne desidera prendere parte deve rispondere ad almeno uno dei requisiti delle Linee Guida Operative e rappresentare un eccezionale valore universale. Esse hanno l’obiettivo di promuovere i valori

umani, testimoniare le tradizioni culturali e il loro sviluppo nell'arco temporale, valorizzare il creato dell'uomo e fenomeni naturali e preservare tutti gli habitat attraverso un sistema di protezione e sostenibilità.

L'ente interessato deve in primo luogo iscriversi alla Tentative List, una lista propositiva provvisoria di siti che aspirano alla nomina di Patrimonio dell'Umanità.

Essa tuttavia, è condizione necessaria ma non sufficiente per ottenerla.

Attraverso tale elenco, lo Stato segnalerà i siti e beni che intende iscrivere alla Lista del Patrimonio Mondiale nei successivi 5-10 anni.

La candidatura per questa lista consiste nella compilazione di un formulario e nella segnalazione al World Heritage Center.

In seguito, avviene un primo esame che in caso di esito positivo permette di inoltrare la domanda ai al Ministero della Cultura e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Se rispettati i requisiti necessari, i proponenti vengono contattati per l'iscrizione alla Tentative List e ne prendono conoscenza sia il Ministero degli Esteri che la rappresentanza Diplomatica presso l'UNESCO.

Proseguendo, l'iter è piuttosto complesso e comprende la predisposizione di un dossier e di un piano di gestione.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale si raccoglie annualmente per discutere ed esaminare le candidature, facendo ricorso a tre organismi: l'ICOMOS², IUCN³ e l'ICCROM⁴.

Tra le competenze di questi ultimi rientrano i sopralluoghi, colloqui e approfondimenti dei siti candidati.

Il Comitato, una volta terminate le ispezioni può prendere la decisione di iscrivere il sito o bene nella Lista UNESCO, rinviarlo e posticipare la sua iscrizione, differirlo in quanto gli elementi di valutazione non sono stati sufficienti, oppure bocciarlo in toto, escludendolo da una nuova candidatura.

² International Council on Monuments and Sites.

³ International Union for Conservation of Nature.

⁴ International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property.

Capitolo 2

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

2.1 Storia del Prosecco e del suo territorio

Spostando l'attenzione verso il punto focale della ricerca, ovverosia le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, è bene riportare innanzitutto alla storia del territorio.

È essenziale comprendere l'evoluzione di questo vino in quanto gli eventi che verranno a breve citati sono stati tutti dei passaggi necessari, che hanno successivamente portato alla candidatura.

Il Prosecco, oggi inteso come vino a base di glera viene prodotto principalmente in Veneto e in Friuli Venezia Giulia e prende il nome dall'omonima località situata nei pressi di Trieste.

Ciononostante la prima moderna bottiglia di prosecco nacque tra le zone di Valdobbiadene e Conegliano grazie all'intraprendenza di Antonio Carpenè.

Quando questo prodotto iniziò negli anni '50 a riscontrare successo e ad essere sempre più conosciuto, la capacità di produzione era limitata e proprio in questi anni vennero mossi i primi passi nell'investimento di questo vino.

La prima sfida che si incontrò fu la denominazione, poiché "Prosecco" era inizialmente il nome della vite e come tale non era proteggibile dai concorrenti e dal mercato.

Perciò, osservando il successo di tale prodotto e le sue potenzialità, si misero in atto le prime azioni per tutelare questo vino locale. La vite venne chiamata glera, venne estesa la coltivabilità anche nella pianura e nelle province limitrofe e l'intera zona di coltivazione venne distinta attraverso il sistema DOC nel 2009.

In questo modo fu possibile regolare il mercato del prosecco e si iniziò a dedurre l'importanza del vino, del territorio e della sua preservazione.

Ad oggi i territori che ospitano tale produzione sono scissi in due macroaree.

La prima è quella della pianura, la quale offre esclusivamente il Prosecco DOC e nella parte più antica invece rientrano le colline che successivamente passarono alla DOCG.

Sono due aree completamente diverse dal punto di vista del territorio e dei metodi di coltivazione.

La pianura è avvantaggiata morfologicamente e può dunque usufruire di sistemi di viticoltura più moderni e automatizzati.

Le colline invece presentano un paesaggio più peculiare, distinto soprattutto per i ciglioni, ovvero i terrazzamenti naturali che ospitano i vitigni.

È bene notare che l'estensione della terra coltivabile è stata inevitabile, poiché le sole colline non erano sufficienti ad ospitare una maggiore produzione alla quale si ambiva.

Tuttavia questo evento, seppur necessario, ha creato divergenze nel corso del tempo.

Come già citato, l'output offerto dalla pianura è imparagonabile rispetto a quello delle colline. Nel primo caso, il territorio è più vasto, più praticabile e offre volumi superiori di produzione. Da ciò ne consegue che il lavoro può facilmente essere meccanizzato e il costo di produzione è indiscutibilmente inferiore.

Questa divergenza ha naturalmente portato delle conseguenze per il territorio e la popolazione, creando gradualmente una concorrenza tra produttori dello stesso vino. L'economia ha iniziato a ruotare sempre più verso l'area pianeggiante, mettendo in difficoltà le colline, terra d'origine.

Giunti a questo punto, si può dedurre l'importanza di aver approfondito le radici di questo territorio e come la sua storia abbia segnato le future iniziative.

2.2 Le colline, Patrimonio dell'Umanità

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene dal 2019 rientrano nella categoria dei paesaggi culturali del Patrimonio dell'Umanità. Esse sono un esempio di creazione congiunta dell'uomo e della natura, costituendo dunque un valore eccezionale a livello universale.

Le colline, situate nella provincia di Treviso, si estendono tra i comuni di Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto. La zona UNESCO è suddivisa invece in tre aree principali: la "core zone", nella quale rientrano i principali territori collinari, la "buffer zone" che estende i confini anche ai comuni di Susegana, Conegliano e San Vendemiano e infine la "commitment zone", in cui sono presenti altri comuni aderenti al Protocollo per la gestione, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale, stipulato con la Regione.

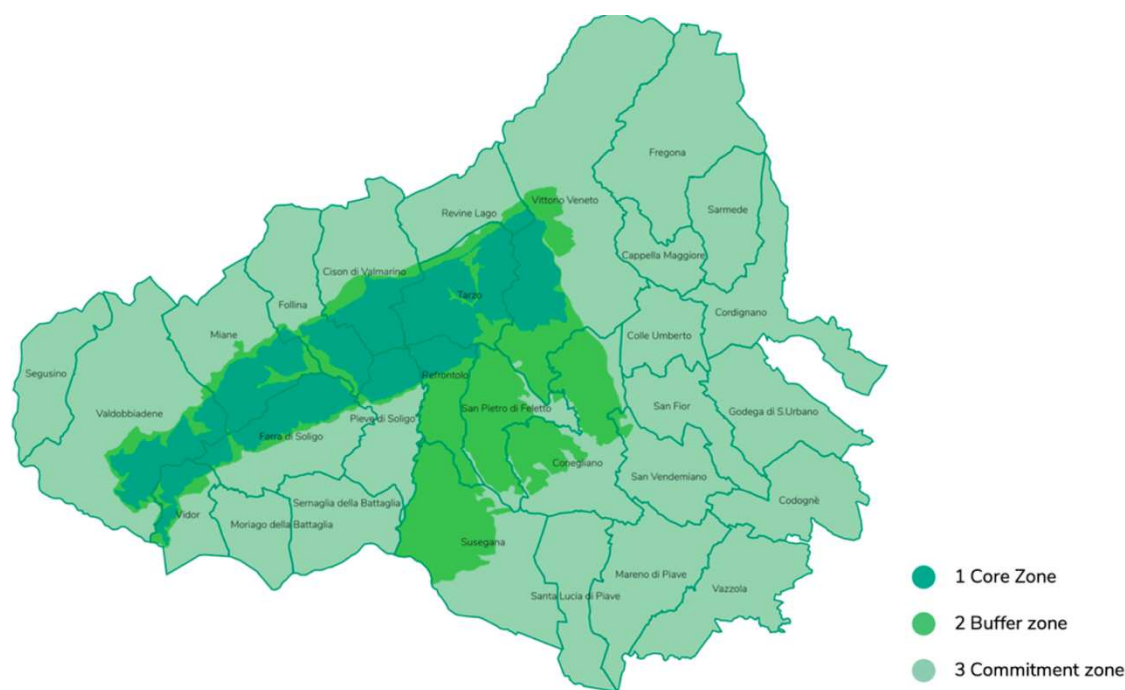


Figura 2. Core zone, buffer zone e commitment zone. (Fonte: Associazione Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, 2019)

L'unicità di questo sito risiede nella storia del territorio e le tecniche di coltivazione che dal 19° secolo hanno plasmato il paesaggio.

Alla fine dell'800 i fratelli Bellussi hanno avviato una tecnica, denominata poi "bellussera", la quale fa riferimento al modo in cui vengono predisposte le viti, creando il caratteristico aspetto a mosaico.

La natura forma dunque, grazie all'abilità dell'uomo, una geometria che permette una coltivazione completamente a mano. Questa tipologia di viticoltura è comunemente definita "eroica", in quanto esclude l'uso di qualsiasi macchinario, data la forte verticalità del terreno.

Geomorfologicamente, la zona è caratterizzata da rilievi, alternati a valli, conosciuti come "hogback" e i vigneti sono predisposti in una sistemazione terrazzata, creando i noti ciglioni, intervallati da piccole foreste, boschi e filari di alberi per collegare i vari habitat. Questa scelta non è stata fatta in maniera casuale, bensì, data la difficoltà e lo spazio limitato che potevano offrire le colline, queste terrazze furono un'opzione strategica per coltivare più piante, sfruttando al massimo il terreno, attraverso una predisposizione artigianale, la quale non ha mai usufruito di materiali lapidei.

Più precisamente, Le Colline per essere designate, hanno soddisfatto il criterio V, che sottolinea come requisito l'essere un esempio incomparabile di interazione umana con l'ambiente.

2.3 Il processo di riconoscimento

La cosiddetta operazione UNESCO fu un'idea nata da diverse personalità chiave. Tra i vari motori di ricerca si distinguono in particolar modo l'architetto Leopoldo Saccon, il presidente della regione Veneto Luca Zaia e le Amministrazioni comunali coinvolte, i docenti dell'Università degli Studi di Padova e il presidente del Consorzio del Prosecco Franco Adami.

Nel 2008 il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG avviò il progetto, dopo aver osservato come altri paesaggi viticoli europei avessero ottenuto questo prestigioso riconoscimento.

All'inizio pochi appassionati iniziarono a cercare i mezzi e i requisiti per dare il via all'iter di candidatura per la Tentative List, istituendo un'Associazione temporanea nel 2014 che si occupò di predisporre il dossier e di intraprendere una serie di iniziative necessarie.

Nel 2016 il Tavolo di Lavoro sottoscrisse con il Patto d'Intesa del 16 luglio il Disciplinare Tecnico, un documento atto per la conservazione delle condizioni di autenticità e integrità delle colline, contenente sia le linee guida sia le norme per la conservazione degli elementi distintivi del paesaggio.

Nel 2017 la candidatura venne ufficializzata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, arrivando all'inserimento nella Tentative List, anche se la prima versione del dossier viene rifiutata l'anno successivo.

Fu necessario apportare delle modifiche, esplicitando ulteriormente i motivi di unicità del sito candidato e dettagliando maggiormente i confini del territorio, essendo quelli proposti troppo estesi per un efficace monitoraggio.

Determinanti per la stesura della seconda versione del dossier furono alcuni docenti dell'Università degli Studi di Padova, i quali formarono il comitato scientifico per l'UNESCO e furono i primi a porre l'attenzione sui ciglioni come carattere distintivo delle colline.

La regione continuò ad incoraggiare soprattutto economicamente questo progetto fino al 2019, anno in cui le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene vennero iscritte alla World Heritage List.

Dopo un breve riassunto del processo di candidatura delle Colline, è ora fondamentale analizzare le motivazioni che hanno spinto ad intraprendere questa iniziativa.

In primo luogo, come già preannunciato, la nomina DOCG ha in qualche modo innescato il processo. Dopo aver denotato un tale riscontro, si è voluto ottenere un ulteriore riconoscimento di valore universale. Tuttavia, l'UNESCO non ha lo scopo di tutelare solo il prosecco, ma l'intero territorio e tutta la varietà di prodotti che offre.

Si è sempre creduto nell'unicità e suggestività di tale paesaggio e questa candidatura ha subito riscontrato un'ampia condivisione sull'opportunità che avrebbe potuto offrire.

Oltre alla valorizzazione del sito, un altro fattore trainante fu la volontà politica di fare una legge speciale per conservare le colline.

Pertanto, tra gli obiettivi principali c'era l'ottenimento di una nomina prestigiosa che avrebbe promosso questo sito a livello mondiale, mettendo al primo posto il territorio e non più il prodotto finale. Dall'altro lato, l'intento era creare delle regole uniche che imponessero l'utilizzo di metodi idonei alla conservazione delle colline per non danneggiarle nel lungo termine.

2.4 Le regolamentazioni e le normative sul territorio

Il paragrafo a seguire, ha l'obiettivo di riassumere le norme e regolamentazioni di maggiore rilievo che promuovono lo sviluppo e la conservazione del territorio di riferimento.

Uno schema normativo ben dettagliato è imprescindibile per sostenere con efficacia un obiettivo di lungo termine di tale importanza.

Come si potrà leggere, diverse sono le misure sia di sfera locale che nazionale attuate per proteggere questo patrimonio, insieme a salvaguardie introdotte da Comuni e Associazioni Professionali.

I principali strumenti di protezione di livello nazionale sono regolati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dal Codice dell'Ambiente. Quasi tutta la "core zone" è stata nominata nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici, il quale, gestito dal Ministero dell'Agricoltura, ha lo scopo di proteggere i paesaggi agricoli.

Il dlgs. 22 gennaio 2004, n.42 specifica in particolar modo, come in alcune aree qualsiasi intervento sul terreno debba prima ottenere l'autorizzazione da parte dell'autorità di competenza.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, insieme alla Carta di Venezia (1964), garantisce per la zona designata anche la protezione di edifici di valore storico e monumentale e di strutture di proprietà statale e pubbliche, parte integrante del patrimonio culturale.

Tra le maggiori direttive regionali c'è invece la l.r. 23 aprile 2004, n.11, modificata in seguito dalla l.r. 26 maggio 2011, n.10 che garantisce la continuità della protezione e definisce le normative inerenti a qualsiasi intervento sui beni protetti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Questa

legge specifica inoltre, come il Piano di Coordinamento Territoriale Regionale del Veneto (2009), applicato alla “core zone” e la “buffer zone” stabilisca gli obiettivi regionali, specificando il valore paesaggistico del territorio.

Le aree ricoperte da boschi o corsi d’acqua sono soggetti a protezioni aggiuntive e vengono identificati nei piani territoriali sia comunali che intercomunali, seguendo le normative europee e la legge forestale regionale.

Le colline, le zone pianeggianti della “buffer zone” e alcune aree montane, essendo riconosciute come Siti di Interesse Comunitario (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) devono rispettare la Direttiva Natura 2000⁵ che impone procedure di verifica di compatibilità ambientale per le trasformazioni significative. Questa procedura è supervisionata dalle autorità competenti, tra cui il Genio Civile o l’Agenzia Regionale delle Foreste e esaminata da un valutatore esterno per un giudizio imparziale.

Una tematica cruciale da analizzare dal punto di vista normativo è l’uso sostenibile dei Prodotti per la Protezione delle Piante. Il Consorzio del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, assumendosi la responsabilità dell’impatto ambientale dei prodotti fitosanitari, ha recentemente condiviso l’ultima versione del “Protocollo Viticolo”. Tale documento, giunto alla quattordicesima edizione, mira a rispondere alle attuali esigenze e a promuovere in modo concreto tecniche sostenibili, imponendo il divieto d’uso di agenti chimici e di determinate molecole erbicide nella viticoltura. Il protocollo, insieme al divieto di utilizzo di glifosate nei comuni DOCG, è difatti il principale mezzo per la lotta contro i parassiti.

Le colline sono un’area a stretto contatto con la popolazione locale e proprio per questo motivo, in seguito alla volontà dei residenti, è stato redatto e approvato dalle autorità il “Regolamento intercomunale di polizia rurale sull’uso dei prodotti fitosanitari”. Questo strumento tratta della preparazione del terreno agricolo, dei sistemi di arboreti, della preparazione delle colture, dell’integrazione armoniosa nel paesaggio e dei vigneti storici, ponendo una particolare attenzione sull’acquisto e la gestione dei prodotti fitosanitari.

In aggiunta alle normative precedentemente elencate, le colline sono tutelate dalle regole del Conegliano e Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, le quali mirano a mantenere la biodiversità agricola, le tradizioni locali e preservare vigneti e ciglioni. Esse costituiscono il

⁵ Natura 2000 è un sistema organizzato di aree creato dall’Unione Europea e utilizzato come principale strumento per la preservazione della biodiversità.

Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita “Conegliano e Valdobbiadene-Prosecco”.

La zona di produzione del Prosecco DOCG ricopre 15 comuni ed è interamente regolata dal disciplinare di produzione appena citato, il quale è suddiviso in paragrafi che definiscono gli standard di produzione e le caratteristiche al consumo, la denominazione, la base ampelografica e le indicazioni geografiche.

A susseguirsi vengono delineate le norme per la viticoltura e le norme per la vinificazione. Tra le prime rientrano per esempio le condizioni naturali dell’ambiente, la densità d’impianto e le operazioni di vendemmia, mentre le rimanenti approfondiscono le caratteristiche al consumo, l’etichettatura, il confezionamento, il legame con l’ambiente geografico e storico e la struttura di controllo.

Per concludere, una volta aggiunto un nuovo sito alla propria lista, l’UNESCO richiede la stesura di un disciplinare per dimostrare come si intenda conservare il territorio e i caratteri di autenticità e integrità.

Il “Disciplinare Tecnico”, adottato il 15 ottobre del 2019, è frutto del Gruppo di Lavoro regionale, esaminato dal Tavolo Tecnico e sottoscritto dal Protocollo d’Intesa del 25 luglio 2016.

Il documento è composto da norme e linee guida volte alla tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi distintivi del sito UNESCO.

Esso persegue obiettivi di vario genere e tra le norme più cruciali c’è la richiesta di riduzione dell’uso di fertilizzanti chimici e il rispetto per la biodiversità delle pratiche agricole-tradizionali. Gli interventi consentiti nelle zone agricole sono rigidi e ben definiti per salvaguardare gli habitat naturali e non alterare la morfologia del territorio. I boschi, le fasce erbose e le siepi sono soggetti a discipline specifiche e in generale, mantenere la naturalità e utilizzare pali di legno invece che cemento sono tra le principali richieste che mirano a tutelare l’artigianalità del paesaggio senza sconvolgere il panorama.

Complessivamente, l’obiettivo del disciplinare è regolamentare le azioni su un territorio che è divenuto Patrimonio dell’Umanità, in modo che qualsiasi modifica apportata non vada a compromettere il motivo di unicità per cui si è contraddistinto.

2.5 Il dibattito

Lo scopo di questa ricerca è studiare come il riconoscimento UNESCO possa essere uno strumento valido per lo sviluppo di un territorio, in particolar modo di un paesaggio vitivinicolo.

Essa si inserisce in un dibattito, nato ancora nel 2008, momento in cui le Colline hanno mosso i primi passi verso la candidatura per divenire patrimonio universale.

Fin da subito, numerose personalità hanno criticato l'iniziativa in quanto non ritenuta in linea con i valori promossi dall'UNESCO.

Prima di condividere i risultati ottenuti in questo campo, è dunque essenziale esaminare preliminarmente il dibattito esistente, evidenziando i punti critici sollevati dagli oppositori.

Sostanzialmente, i due principali fattori di rischio sono quello naturale e quello antropico.

Il primo è determinato dal cambiamento climatico ed è difficilmente regolabile attraverso mezzi legislativi. Le preoccupazioni ricadono sia sulle precipitazioni, pericolose in particolar modo nella "buffer zone", priva di sistemi di drenaggio, sia sull'innalzamento delle temperature.

Le criticità legate invece all'azione umana girano attorno al moderno modello di viticoltura, improntato sull'economia. L'estensione dei terreni coltivabili porta ad uno sfruttamento del suolo, provocando un danno all'ambiente e alla biodiversità.

La glera infatti, secondo il report del 2024 del "Comparto vitivinicolo Veneto superfici vitate e produzioni di uva e vino", è aumentata del +3,8% nel 2023 e rappresenta da sola il 37,7% dei vigneti veneti, con una superficie di 36.714 ettari. Per quanto riguarda il lungo periodo, si può affermare che l'estensione della sua superficie vitata è cresciuta del +172,1% rispetto al 2014.

Un'altra fonte di preoccupazione è stata la crescita di edifici non adibiti ad attività agricole, ma che ad oggi sembra essere rallentato grazie alle nuove normative che regolano questa problematicità.

Infine, l'uso di pesticidi di sintesi è decisamente la questione maggiormente dibattuta.

Essi sono prodotti chimici che offrono vantaggi in termini di produzione, incrementando la quantità delle materie prime e limitando gli attacchi degli agenti patogeni. Proprio per questo motivo il loro utilizzo venne introdotto nel momento in cui la viticoltura locale divenne industriale e ci fu una crescente domanda da soddisfare.

Tuttavia, essi comportano effetti estremamente nocivi sia per animali che esseri umani e possono permanere nell'ambiente per lungo tempo, diffondendosi anche in tutto il territorio attraverso i flussi idrici e l'aria.

Capitolo 3

Risultati

3.1 Introduzione

Lo sviluppo territoriale consiste nell'insieme di strategie e interventi orientati a migliorare la situazione ambientale, economica, sociale e infrastrutturale di un territorio, perseguendo così un obiettivo di crescita sostenibile.

Una fondamentale teoria su tale sviluppo afferma che: *“Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”* (Rapporto Brundtland, 1987).

Per guidare l'analisi dei risultati ottenuti, verrà utilizzato il rapporto sopra citato come base teorica, il quale individua tre pilastri necessari: ambientale, economico e sociale. Essi coincideranno con le tre macroaree di analisi di questa ricerca, essendo le determinanti della crescita territoriale.

La sostenibilità ambientale ha lo scopo di minimizzare l'impatto sull'ambiente grazie a pratiche che permettano l'adozione di un'economia circolare, l'uso razionale delle risorse, la conservazione della biodiversità e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il pilastro sociale si riferisce per esempio al rapporto con la comunità, alle caratteristiche della società, alle opportunità per i giovani, all'istruzione, alle opportunità lavorative e alla tutela dei diritti di ogni cittadino.

Concludendo, la sostenibilità economica sta nella capacità di un particolare sistema economico di attuare una crescita che duri nel lungo termine.

Affinché un territorio funzioni e possa svilupparsi sostenibilmente questi tre elementi cardinali devono essere presenti ed essere bilanciati equamente.

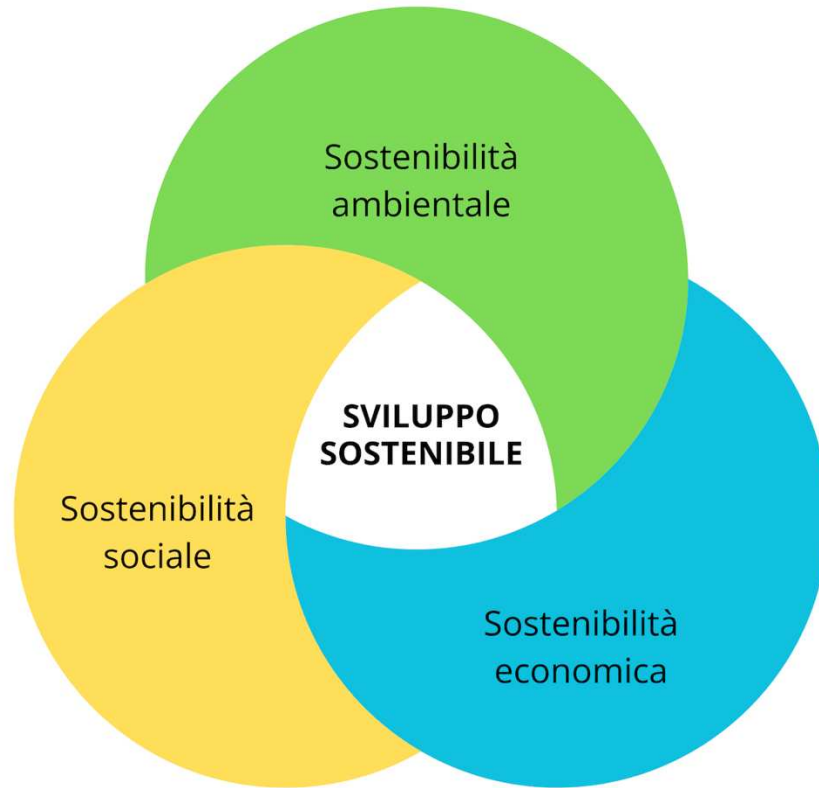


Figura 3. Pilastri sviluppo sostenibile secondo Brundtland. (Fonte: elaborazione propria partendo dal Rapporto Brundtland, 1987)

Un'ultima premessa da svolgere prima di passare all'analisi dei risultati ottenuti è sul contesto storico di riferimento.

Nel corso dei cinque anni successivi alla nomina UNESCO, si sono susseguiti una serie di eventi che hanno in parte reso difficile l'interpretazione dei dati.

In primis, il COVID ha causato uno sbilanciamento, essendo esploso l'anno seguente e avendo immediatamente bloccato i flussi turistici e l'economia mondiale. Per questo motivo il 2020 risulta essere un anno di declino economico generale, e difatti i primi veri risultati connessi alla designazione sono visibili solo negli ultimi due anni.

Un'altra variabile che ha influenzato la sfera macroeconomica è l'inflazione e come osservabile dalla figura 4, essa ha visto nell'estate 2022 picchi estremi, condizionando le stime sull'incremento dei prezzi.

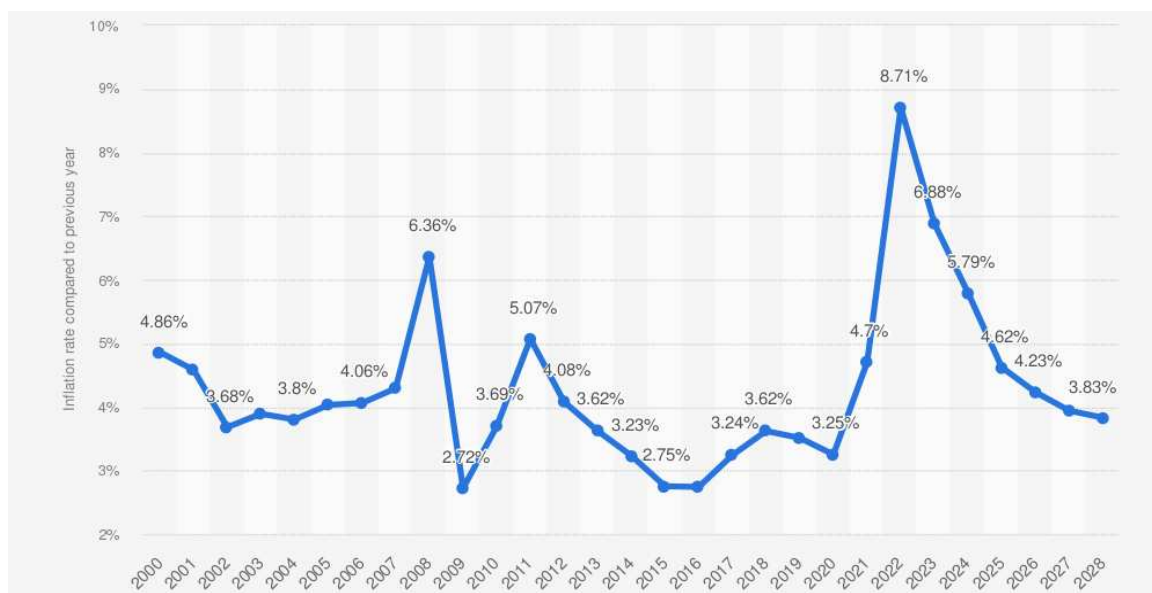


Figura 4. Tasso di inflazione globale tra 2000-2022, con previsioni fino al 2028. (Fonte: Statista)

3.2 Impatto ambientale

Per iniziare, la prima area di analisi sarà quella ambientale, descrivendo i maggiori cambiamenti osservati nel sito a partire dal 2019.

Al fine di fornire una maggiore comprensione dei dati riportati nell'arco del capitolo, è utile considerare il panorama nazionale e regionale del settore.

L'Italia, secondo le statistiche condivise dalla Commissione Europea e raccolte da Agridata nel 2023, presenta una viticoltura in continua crescita. Con i suoi 38,1 milioni di ettolitri, è il secondo paese per volumi di produzione di vino in seguito alla Francia con 48,1 milioni.

Il Veneto è invece il leader su scala nazionale, il quale da solo è responsabile per la produzione di 10,6 milioni di ettolitri, rappresentando così il 25% dei volumi italiani, con un decremento del -10,5% dall'anno precedente.

L'estensione delle superfici vitate nel belpaese ha subito un rallentamento nell'ultimo decennio, come osservabile nel grafico 5, in cui si dimostra che dal 2014 al 2023 l'ettarato nazionale è cresciuto complessivamente del +5,3%.

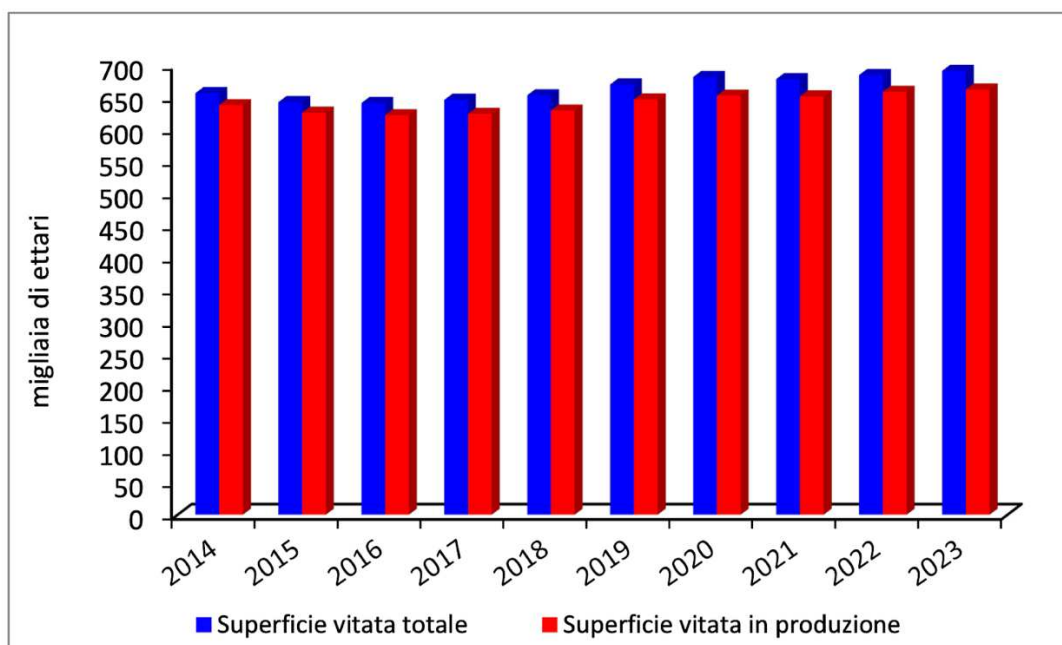


Figura 5. Andamento superficie vitata in Italia tra 2014-2023. (Fonte: ISTAT, 2023)

Dei 691 mila ettari totali, il Veneto ne ospita 93.061 di vino già in produzione e 101.177 di superficie vitata potenziale, occupando il terzo posto dopo la Sicilia e la Puglia.

Treviso è la provincia con l'estensione maggiore, possedendo 40.597 ettari, di cui l'89% è costituito da vigneti a bacca bianca.

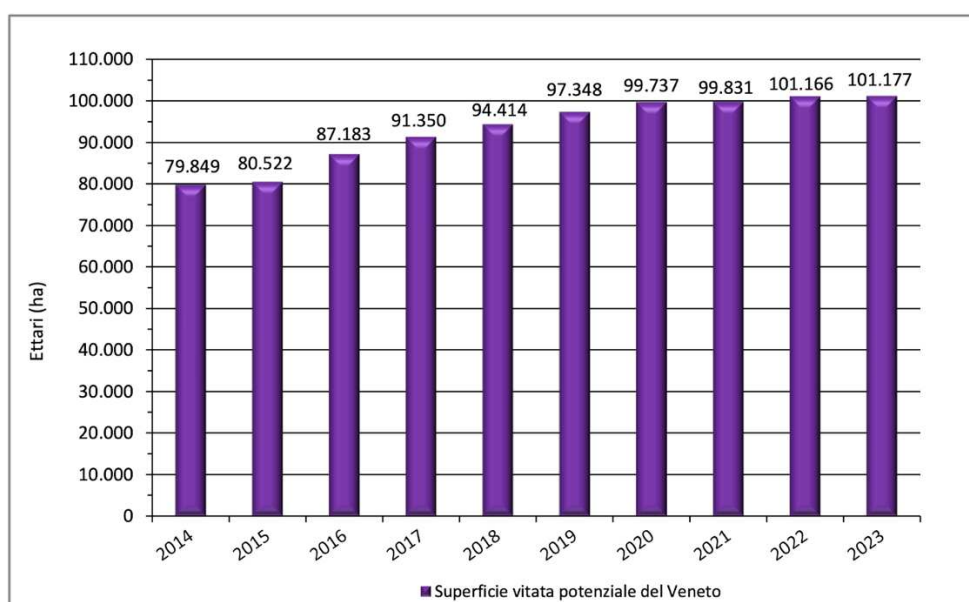


Figura 6. Andamento superficie vitata nel Veneto tra 2014-2023. (Fonte: Schedario Viticolo AVEPA, 2023, Regione del Veneto)

Nel prossimo grafico è rappresentata invece la superficie vitata in produzione per la provincia di Treviso, la quale condivide i numeri ISTAT fino al 2022 e mostra un rallentamento dell'espansione dal 2019, nonostante il boom degli anni precedenti che tra il 2012 e il 2019 ha visto un aumento di circa 14.000 ettari.

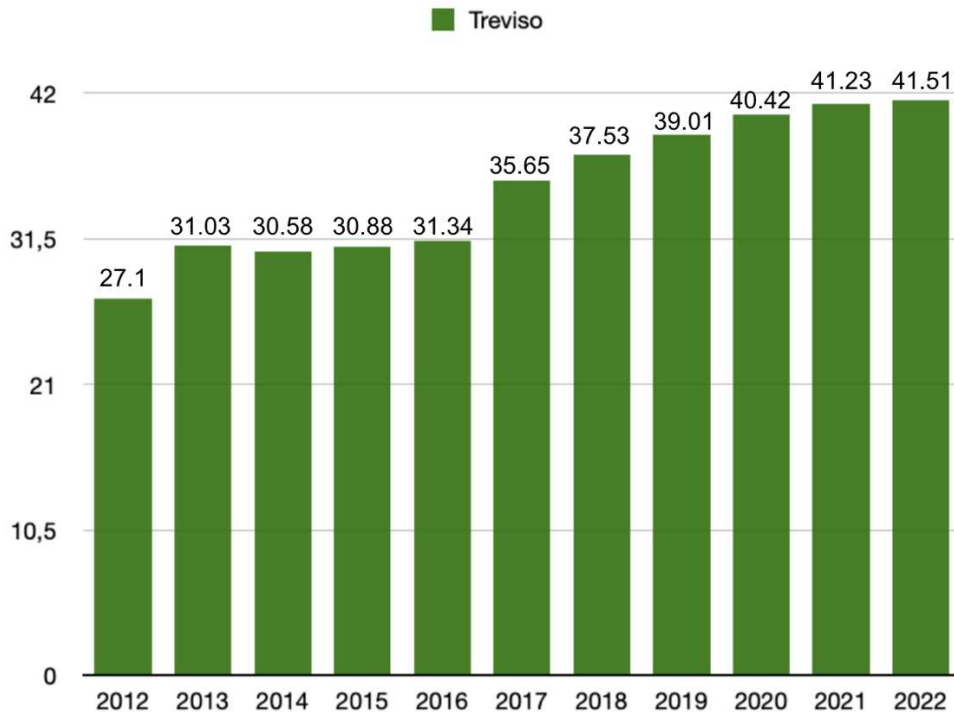


Figura 7. Andamento superficie vitata in produzione nella provincia di Treviso tra 2012-2022. (Fonte: elaborazione propria partendo dai dati ISTAT, 2022)

Nel dettaglio, la tipologia glera è aumentata del +3,8% in un anno, concentrandosi in primo luogo nella provincia di Treviso e occupando nel 2023 il 37,7% delle vigne in Veneto.

Di particolare interesse è quanto descritto nella figura 8, nella quale si analizza lo sviluppo delle superfici vitate biologiche nelle singole regioni italiane. È interessante notare che il Veneto, nonostante tutt'ora i propri numeri siano ancora imparagonabili a quelli siciliani, pugliesi o toscani, a partire dal 2019 ha visto una crescita più acuta, superando regioni che avevano dimostrato nel 2012 una maggiore propensione a tale agricoltura.

(ha/1000)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale	56.0	66.6	71.0	82.1	101.3	103.2	104.2	107.1	115.0	128.1	135.7
Effettiva	36.3	43.2	46.1	52.7	64.7	69.4	72.9	82.0	91.4	103.6	103.8
In conversione	19.7	23.3	24.9	29.4	36.6	33.8	31.3	25.1	23.6	24.6	31.8
ABRUZZO	3.7	3.4	3.6	3.6	3.9	3.9	4.3	4.5	4.9	5.5	6.0
BASILICATA	0.6	0.6	0.5	0.5	1.1	1.0	0.9	0.9	0.9	1.1	1.1
CALABRIA	2.2	2.3	3.1	3.2	4.2	4.4	4.4	4.0	4.2	3.7	3.5
CAMPANIA	0.8	0.7	0.7	0.8	1.4	1.5	2.0	2.1	2.1	2.7	2.7
EMILIA-ROMAG	2.4	2.6	2.6	2.5	3.0	3.7	4.5	5.1	5.5	5.9	6.7
FRIULI-VENEZIA	0.5	0.7	0.6	0.7	1.0	1.1	1.4	1.6	1.6	2.0	2.4
LAZIO	1.8	1.5	1.6	1.7	2.0	2.4	2.2	2.3	2.5	2.7	2.7
LIGURIA	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.1	0.1
LOMBARDIA	0.9	1.2	1.9	2.5	3.2	3.7	3.9	4.1	4.1	4.2	4.2
MARCHE	3.3	3.8	3.8	4.1	4.9	5.3	5.7	5.9	6.2	6.5	6.9
MOLISE	0.3	0.3	0.3	0.3	0.5	0.4	0.5	0.5	0.5	0.5	0.6
PIEMONTE	1.0	1.3	1.6	2.0	2.8	3.3	3.5	3.9	4.0	4.3	4.2
PUGLIA	9.0	9.4	9.1	9.7	14.2	14.6	15.3	15.3	15.4	18.2	19.4
SARDEGNA	0.9	1.3	1.0	1.0	1.5	1.6	1.5	1.6	1.8	1.1	1.1
SICILIA	16.1	25.1	27.0	32.1	38.6	35.6	30.3	29.7	30.0	31.3	37.7
TOSCANA	8.7	8.7	5.9	11.6	12.8	13.5	15.0	14.8	19.0	25.2	22.8
TRENTINOALTC	0.6	0.5	0.8	1.0	1.1	1.4	1.6	1.7	1.9	1.9	2.3
UMBRIA	0.8	0.7	4.2	0.8	0.7	0.9	0.9	1.1	1.4	1.6	1.6
VALLED'AOSTA	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
VENETO	2.4	2.4	2.7	4.0	4.5	4.7	6.1	8.0	8.7	9.6	9.7

Figura 8. Andamento superficie vitata biologica in Italia tra 2012-2022. (Fonte: ISTAT, 2022)

Spostando l'attenzione verso la biodiversità, un tema estremamente discusso a causa dell'economia monoprodotto diffusa tra le colline, i vitigni di Glera fanno certamente da protagonisti nella distribuzione del territorio, tuttavia non sono le uniche coltivazioni presenti. Infatti il riconoscimento UNESCO, ha l'obiettivo di tutelare qualsiasi prodotto locale e non solo il prosecco. Le colture dominanti sono radicchi, funghi, patate, ulivi per la produzione di olio extra vergine DOP, castagne e marroni.

In aggiunta, secondo quanto citato nel paragrafo dedicato alla tutela della biodiversità nel primo Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG (2024), l'area DOCG presenta quattro habitat principali, distribuiti come segue:

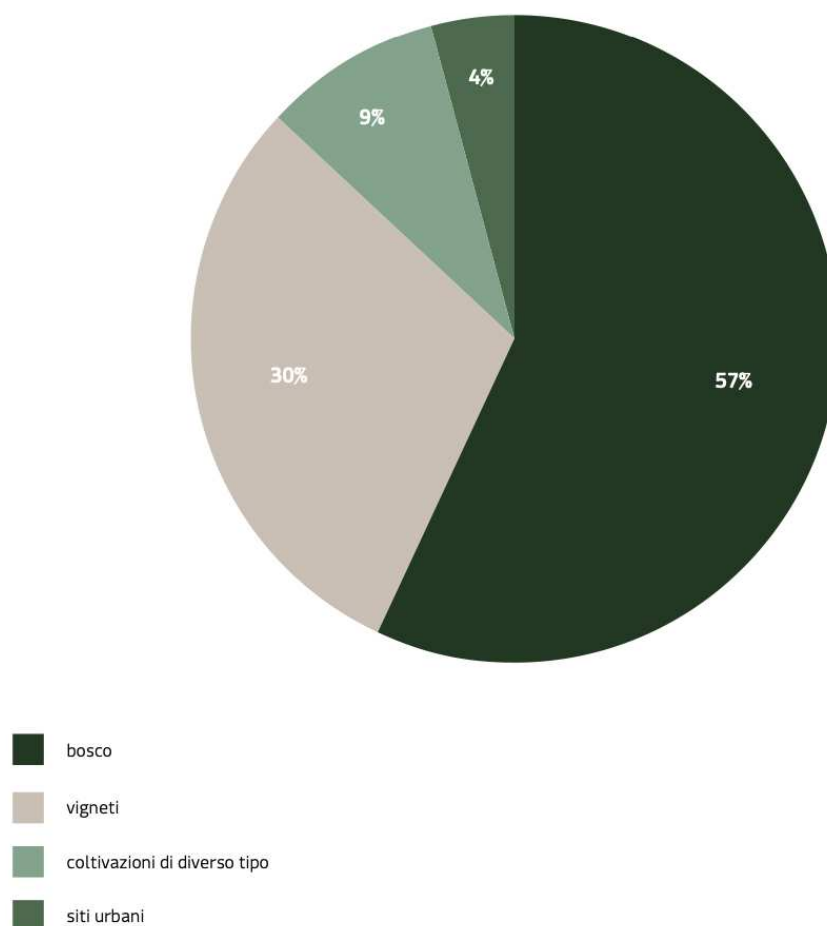


Figura 9. Distribuzione habitat nell'area DOCG. (Fonte: Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, 2024)

Procediamo ora ad analizzare una delle tematiche più attuali: la gestione antiparassitaria.

Diversi sono gli studi già portati avanti in materia. Alcuni dati interessanti sono tratti da altre tesi⁶ di laurea incentrate sulle Colline e la loro responsabilità culturale. Attraverso interviste, essi dimostrano che già nel 2020 si iniziò a diffondere tra la popolazione e i viticoltori una crescente consapevolezza sul tema, seguita dai primi investimenti in pratiche più sostenibili. I dati esposti nel successivo paragrafo vogliono offrire una visione aggiornata dei metodi vitivinicoli ora utilizzati.

⁶ Si veda: SBRISIA, B., 2020. *Il riconoscimento delle Colline del Prosecco come sito UNESCO*. Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Facoltà di Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali.

Partendo da alcuni grafici, rinvenuti nel rapporto di fine anno dell'ARPAV sulla vendita di prodotti fitosanitari nella regione Veneto, si può constatare un sostanziale decremento nella distribuzione di tali sostanze chimiche.

La figura 10 rende evidente la diminuzione delle vendite di questi prodotti, che nel 2022 si sono ridotte del -16% rispetto all'anno precedente. L'entrata in vigore del P.A.N.⁷ è stato l'incentivo principale, tuttavia la svolta più rilevante avviene nel 2018.

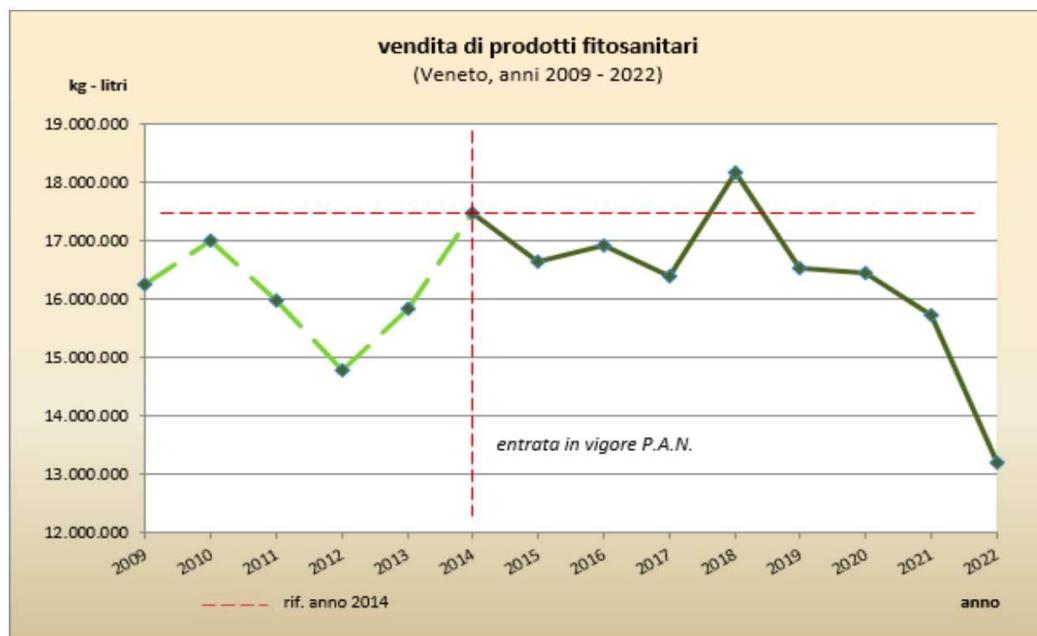


Figura 10. Quantità di prodotti fitosanitari venduti nel Veneto tra 2009-2022. (Fonte: ARPAV, 2022)

La prossima tabella fornisce nel dettaglio il numero di vendita di prodotti fitosanitari venduti nella regione, differenziando tra il totale dichiarato venduto e il totale che presenta lo stesso numero di registrazione dei prodotti della banca dati ministeriale.

⁷ Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

anno	prodotti venduti, in kg-litri, a utilizzatori finali		
	Totale	Totale prodotti classificati	% rispetto al Totale
2013	15.839.296	15.833.803	99,97%
2014	17.485.266	17.485.266	100%
2015	16.642.057	16.642.057	100%
2016	16.920.636	16.920.031	99,996%
2017	16.409.945	16.409.912	99,9998%
2018	18.161.863	18.161.863	100%
2019	16.547.735	16.547.735	100%
2020	16.450.034	16.450.034	100%
2021	15.728.018	15.728.018	100%
2022	13.193.449	13.193.449	100%

Figura 11. *Quantità di prodotti fitosanitari venduti ad utilizzatori finali tra 2013-2022. (Fonte: ARPAV, 2022)*

Come già anticipato nella sezione relativa alla governance, il riconoscimento UNESCO ha potuto fungere da mezzo per allargare la base normativa a protezione delle colline con lo scopo di conservare tale ricchezza nel lungo termine. La maggior parte dei regolamenti riguarda la sfera ambientale e tra essi si distingue in particolar modo il Protocollo Viticolo, nato nel 2011 ma in continuo stato di aggiornamento per poter sempre rispondere alle necessità attuali.

Inoltre, ha un ruolo altrettanto fondamentale il Disciplinare Tecnico, approvato nel 2019 in seguito al riconoscimento UNESCO, nato appositamente per offrire nuove soluzioni tecniche e disposizioni normative a sostegno della tutela del sito.

La volontà del consorzio di diffondere una filosofia sempre più eco-sostenibile ha incentivato numerose aziende vinicole ad attuare iniziative individuali per contribuire all'intento.

Il 31,4% delle aziende spumantistiche e l'8,3% delle viticole circa, secondo quanto riportato dal Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG (2024) ha installato nei propri vigneti delle postazioni per il monitoraggio meteorologico e il 75,4% delle aziende spumantistiche e il 51,3% di quelle viticole inoltre, possiede un'irroratrice sostenibile⁸.

Come tecnica di difesa il 31,4% delle case spumantistiche e il 21% delle aziende vitivinicole sfruttano i biostimolanti, cercando di favorire i processi naturali della pianta, e il 72,7% delle prime insieme al 62,1% delle seconde utilizza concimi di natura organica in sostituzione a quelli di sintesi.

⁸ Dispositivo che permette di ridurre gli sprechi di prodotto e l'impatto ambientale.

È da precisare che, i principali rischi legati alla vendemmia, oltre a provenire dall'abuso di pesticidi, sono dettati dal cambio climatico, il quale non ha più stazionarietà.

Il territorio è infatti soggetto a forzanti nuove e imprevedibili, generando diverse difficoltà tecniche.

Per contrastare questa problematica il consorzio sta cercando di diffondere una maggiore consapevolezza, promuovendo bollettini agronomici, adottati da oltre il 70% delle aziende, che consigliano strategie di difesa della vite considerando la variabilità climatica.

Infine, la tabella a seguire offre una sintesi di tutte le iniziative ambientali sviluppatesi a partire dal 2019, specificando l'anno e l'obiettivo.

PROGETTO	ANNO	DESCRIZIONE
ENO-BEE	2022	Inserimento di api in vigneto per dimostrare la salubrità dei luoghi.
Gleres	2022	Valutazione della resistenza alle patologie di nuove varietà di Glera.
MI.DI.FEN.DO	2020	Individuazione di un metodo sostenibile di lotta alla Flavescenza dorata.
BODICA	2020	Identificazione della biodiversità e degli elementi paesaggistici del comprensorio viticolo del Cartizze.
RADICA	2023	Valutazione di soluzioni migliori in sostituzione alla concimazione di sintesi.
No azoto chimico in vigneto	2023	Valutazione dei benefici apportati eliminando completamente l'azoto chimico nei vigneti.
No plastica in vigneto	2023	Sperimentazione dell'utilizzo di teli biodegradabili.
Ecolog	2024	Utilizzo di mezzi green per ridurre emissioni CO2.

Figura 12. Iniziative sostenibili nate a partire dal 2019. (Fonte: elaborazione propria partendo dal Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, 2024)

3.3 Impatto economico

Attingendo dalle interviste e ricerche portate a termine, i risultati in campo economico possono essere suddivisi nelle seguenti macro-aree: turismo, andamento dei prezzi dei prodotti, vendite dei prodotti e servizi, fatturato delle attività locali, infrastrutture e marketing.

Come punto di partenza, analizziamo quanto riportato dai rapporti economici nell'ultimo decennio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G., i quali offrono una prospettiva dettagliata sulla crescita del fatturato, sulle vendite e sulla tipologia di mercato.

Le classi di fatturato esprimono come il trend fosse già in crescita negli anni precedenti alla nomina UNESCO. Complessivamente, si può affermare che la fascia più elevata, tralasciando il 2020, ha visto una continua crescita nel corso dell'ultimo decennio, mentre quella inferiore a 250.000 è diminuita, indicando una transizione di alcune aziende ad una categoria economica superiore.

CLASSI	2015	2017	2019	2021
<250.000	26,3%	23,9%	25,3%	24,1%
250.000 - 500.000	15,6%	14,7%	11,4%	15,4%
500.000 - 1 milione	11,9%	11,0%	15,7%	14,2%
1 milione - 2 milioni	11,9%	12,9%	10,8%	11,1%
2 milioni - 5 milioni	14,4%	14,1%	12,7%	11,1%
5 milioni - 10 milioni	5,6%	7,4%	7,8%	7,4%
10 milioni - 25 milioni	5,6%	6,1%	6,0%	6,2%
25 milioni - 50 milioni	4,4%	2,5%	3,0%	3,1%
>50 milioni	4,4%	7,4%	7,2%	7,5%

Figura 13. Quota aziende del Conegliano Valdobbiadene D.O.C.G. (Fonte: elaborazione propria partendo dal Rapporto economico, 2016, 2018, 2020, 2022)

Più precisamente, come si può evincere dalla figura 14, la distribuzione per classi è variata in termini numerici, portando ad un raddoppio dal 2015 delle aziende considerate “molto grandi”, le quali nel 2021 detenevano una quota del 26,5%.

CLASSI	2017		2021	
	NUMERO	QUOTA	NUMERO	QUOTA
PICCOLE	82	41,5%	99	46,0%
MEDIE	40	19,5%	33	15,3%
GRANDI	26	14,5%	26	12,15%
MOLTO GRANDI	43	24,5%	57	26,5%
TOT	191	100,0%	215	100,0%

Figura 14. Dimensione economica per produzione delle aziende del Conegliano Valdobbiadene DOCG. (Fonte: elaborazione propria partendo dal Rapporto economico, 2016, 2018, 2020, 2022)

Per citare alcuni esempi, a proseguire verrà presentata una tabella riassuntiva dell’andamento del fatturato dal 2020 al 2022 di alcune aziende vinicole rientranti nella zona UNESCO che hanno riportato una crescita di incasso annuale. In particolare, le cantine Bacio della Luna e Bortolomiol nell’arco dei tre anni di riferimento sono state ricollocate nella classe di fatturato superiore.

AZIENDA	FATTURATO DELL’ANNO		
	2020	2021	2022
Bacio della Luna	37.687.219	47.143.316	52.143.090
Bortolomiol	11.811.312	13.734.399	14.833.341
Col Vetoraz	8.716.693	11.022.211	12.086.405
Val d’Oca	56.166.306	51.543.402	53.153.692

Figura 15: Fatturato aziende Bacio della Luna, Bortolomiol, Col Vetoraz, Val d’Oca tra 2020-2022. (Fonte: Fatturato Italia)

È ora interessante studiare l'evoluzione delle vendite delle bottiglie di Prosecco DOCG, uno dei principali simboli delle colline. Distinguendo la distribuzione italiana da quella estera, nel grafico 16, viene mostrato lo sviluppo avvenuto tra il 2004 e il 2021.

Si può notare come il volume domestico abbia dominato il mercato, detenendo nel 2021 il 60% delle vendite totali, con un rialzo del +15,5% rispetto al 2020. Inoltre, dal 2019 ha registrato una delle crescite maggiori di tutto l'arco temporale, arrivando a distribuire 10 milioni di bottiglie aggiuntive. Per di più, anche i volumi di export hanno visto un aumento notevole, crescendo del +11% dall'anno precedente.

Il 2022, nonostante non venga incluso nel grafico, viene descritto nel Rapporto di Sostenibilità del Consorzio (2024) e comporta una diminuzione delle vendite sul territorio italiano che raggiunge le 57.425.560 bottiglie e un aumento dell'export a 46.114.204 bottiglie, attribuendo così una maggiore rilevanza al mercato internazionale.

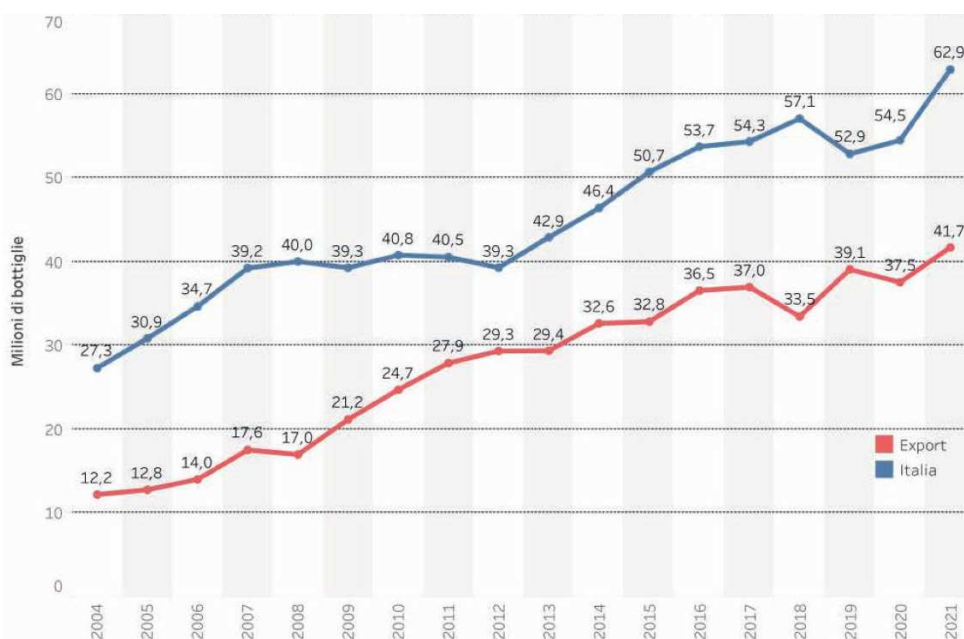


Figura 16: Vendite in bottiglia tra Italia ed estero del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG tra 2004-2021. (Fonte: Rapporto economico, Distretto del Conegliano Valdobbiadene DOCG, 2022)

Entrando più nel dettaglio delle esportazioni, nel 2021 il Regno Unito risulta essere la prima destinazione con 9,6 milioni di bottiglie. Esso è seguito dalla Germania con 7,6 milioni e dalla Svizzera con 6,2 milioni.

Mercato	ANNO 2021		Var. % 2021 su 2020		Var. % 2021 su 2010	
	Volume (bottiglie)	Valore (milioni €)	Valore	Volume	Valore	Volume
Regno Unito	9.627.184	50,20	7,5%	18,2%	969,6%	728,8%
Germania	7.627.305	47,29	10,4%	10,5%	33,9%	-2,4%
Svizzera	6.156.669	31,27	8,8%	9,2%	91,8%	76,7%
Stati Uniti	2.487.531	12,98	40,6%	43,5%	-16,7%	-26,2%
Austria	2.380.666	12,06	18,9%	11,8%	53,9%	39,4%
Paesi mitteleuropei baltici	2.158.001	11,80	15,6%	19,0%		
Benelux	2.017.606	10,38	-10,9%	-10,3%	115,0%	96,9%
Scandinavia	1.499.593	9,04	72,4%	63,8%	233,4%	153,2
Paesi Adriatico-Danubiani	1.359.958	7,67	12,1%	12,6%		
Russia	1.425.330	7,53	14,1%	20,3%	537,5%	291,1%
Altri paesi europei	1.109.588	5,90	51,8%	50,4%		
Canada	984.501	5,22	-16,0%	-19,1%	-0,4%	2,9%

Figura 17: Dinamiche dell'export di spumante DOCG verso le principali destinazioni nel 2021. (Fonte: Rapporto economico, Distretto del Conegliano Valdobbiadene DOCG, 2022)

Come si può evincere dalla tabella numero 18, il Prosecco DOCG ha sempre trovato in questi tre paesi dei mercati di riferimento, alternandosi nel ruolo di maggiore importatore.

Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG									I numeri del vino	
EUR m	2005	2010	2015	2017	2018	2019	2020	2020	2020	Var %
Italia			256.8	280.1	313.7	295.7	291.7	363.8	365.5	0%
GDO			89.4	92.2	102.7	96.2	120.7	148.4	145.9	-2%
Horeca/enoteche			85.9	98.8	112.3	107.9	81.4	110.2	115.5	5%
Grossisti			61.2	62.7	67.8	64.4	54.4	62.6	67.7	8%
Vendita diretta			13.5	21.3	24.4	22.1	19.1	25.1	24.9	-1%
Internet			0.3	1.3	1.5	1.7	9.0	13.8	5.8	-58%
Altro			6.5	3.8	4.9	3.4	7.0	4.0	5.5	37%
Estero			157.4	192.2	174.5	202.2	206.5	224.8	241.4	7%
Germania			35.0	43.4	36.7	39.5	42.9	47.3	50.7	7%
Regno Unito			30.2	38.0	34.3	62.9	46.7	50.2	55.9	11%
Svizzera			28.6	32.6	27.8	25.1	28.7	31.3	33.4	7%
USA			12.8	16.0	15.2	15.7	9.2	13.0	17.0	31%
Benelux			8.6	6.4	9.2	9.2	11.7	10.4	9.3	-10%
Austria			7.8	10.1	7.9	8.1	10.2	12.1	17.3	43%
Canada			5.4	5.9	5.7	5.4	6.2	5.2	6.7	28%
Australia/NZ			3.6	4.8	5.8	5.2	4.0	4.6	3.9	-16%
Scandinavia			4.5	4.1	4.2	3.2	5.2	9.0	9.3	3%
Russia			1.8	3.3	3.9	3.2	6.6	7.5	6.7	-11%
Francia					1.8	1.8	3.1	2.1	1.4	-35%
Giappone			1.9	1.4	1.4	1.0	3.3	1.7	2.7	59%

Figura 18: Esportazioni Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG tra 2015-2020. (Fonte: I numeri del vino)

Ciò che apporta delle novità significative risulta essere l'espandersi del commercio del Prosecco DOCG verso nuovi potenziali importatori, tra cui spiccano in particolar modo l'Australia, la Nuova Zelanda e la Francia.

Mercato	ANNO 2021		Var. % 2021 su 2020		Var. % 2021 su 2010	
	Volume (bottiglie)	Valore (milioni €)	Valore	Volume	Valore	Volume
Australia & Nuova Zelanda	943.534	4,64	17,4%	13,7%	529,7%	417,8%
Francia	399.255	2,01	-35,5%	-31,9%		
Giappone	276.262	1,71	-48,6%	-47,4%	-15,7%	-19,1%
Sud-est asiatico	248.931	1,53	-46,9%	-45,7%		
Altri Paesi America Latina	249.103	1,43	-20,6%	-19,2%	27,7%	6,0%
Cina & Hong Kong	174.082	1,01	-19,0%	-17,2%	29,6%	-4,5%
Brasile	64.402	0,34	34,1%	45,6%	-71,8%	-77,7%
Altri Paesi asiatici & Africa***	54.578	0,33	-38,7%	-30,6%		
Sudafrica	41.720	0,26	-67,5%	-64,4%		
Penisola arabica	33.619	0,22	-29,3%	-27,5%		
Nigeria	5.266	0,02	201,0%	140,5%		

Figura 19: Dinamiche dell'export di spumante verso i nuovi importatori nel 2021. (Fonte: Rapporto economico, Distretto del Conegliano Valdobbiadene DOCG, 2022)

Come già visto, il 2022 ha riportato un calo di volumi domestici di bottiglie, tuttavia, il valore economico del Conegliano Valdobbiadene ha continuato ad aumentare del +2%. Ciò è dovuto al rialzo dei prezzi medi di vendita, in particolare del Prosecco Superiore di Cartizze e del Rive, i quali nel corso di due anni hanno visto un aumento di €1,47 e €0,66 rispettivamente.

	Prezzo medio* a bottiglia (€)		
	2020	2021	2022
Superiore	5,60	5,79	5,98
Superiore di Cartizze	12,19	13,47	13,66
Rive	7,64	7,49	8,30
Frizzante	4,67	4,94	4,83
Media	5,72	5,93	6,12

*media non ponderata

Figura 20: Prezzo medio a bottiglia di prosecco tra 2020-2022 (Fonte: Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, 2024)

Si giunge ora ad un'analisi del settore turistico, determinante essenziale della crescita economica per lo sviluppo territoriale delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

La maggior parte di lavori scientifici condivisi fino ad oggi si focalizza proprio su questo aspetto. Il comitato scientifico del Consorzio è colui che si occupa annualmente di studiare anche le tendenze turistiche per allegarle ai report economici. Dal 2021 infatti attesta il continuo aumento e cambiamento di tali flussi.

L'analisi a seguire intende ampliare quanto riportato dai precedenti studi del comitato scientifico e del DestinAction Bootcamp (2023).

Quest'ultimo è un ulteriore documento di ricerca in cui vari autori hanno analizzato nel dettaglio la gestione turistica del sito, condividendo spunti di miglioramento basati sulle potenzialità del territorio. Esso evidenzia particolarmente l'aumento della varietà di servizi offerti nella zona e l'ampliamento del mercato di riferimento, aggiungendo però anche i punti di debolezza osservati, tra cui la mancanza di un unico ente di coordinamento che possa comunicare un'immagine più unitaria e offrire una gestione strategica più allineata.

Va sottolineato che il Veneto è la regione italiana che presenta il maggior numero di presenze, rappresentando il 15,9% di quelle nazionali nel 2023 e ospitando 9 Patrimoni dell'Umanità.

Il grafico 21 mostra lo sviluppo dei flussi turistici dal 2017 al 2022 nelle Colline, evidenziando come essi erano già in crescita prima del 2019. In seguito al 2021, che comporta quantitativi bassi causati dalla pandemia, avviene un ripresa di scala globale che però non è sufficiente a raggiungere nuovamente i livelli del 2017. Le presenze registrano un numero inferiore del -14% rispetto al 2019.

La performance del 2023, non presente nel grafico, è stata tuttavia condivisa nel sito delle Colline del Prosecco, dopo aver registrato numeri di crescita esponenziale. Questo è stato difatti un anno rivelatorio, in cui l'economia ha ripreso a girare. Si contano ben 482.222 presenze totali, superando così i dati pre-pandemici e rappresentando un incremento del +18% rispetto al 2022. In modo specifico, è avvenuto un boom del turismo straniero, crescendo del +24,5% dall'anno precedente.

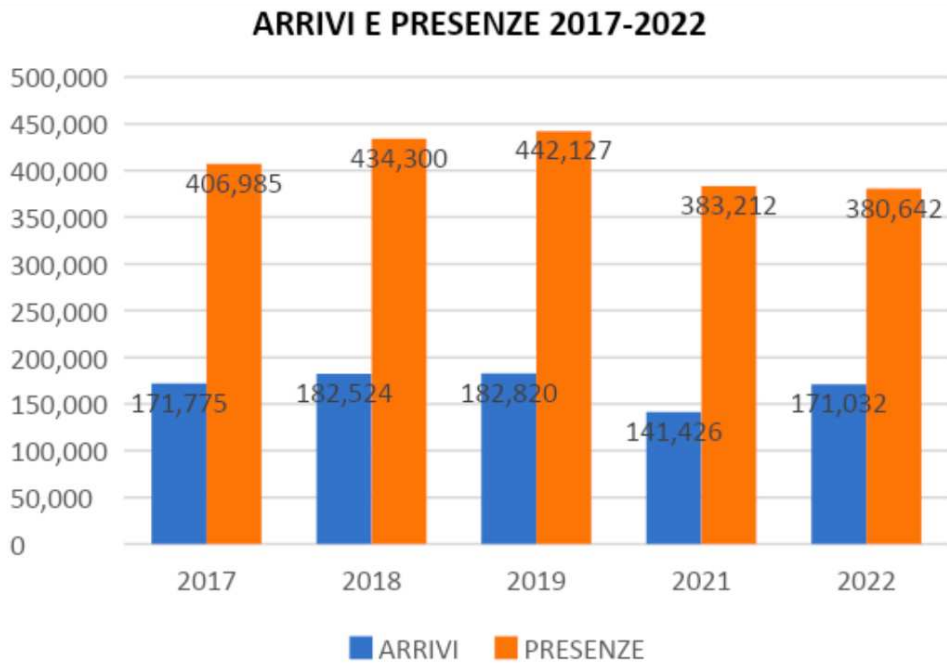


Figura 21: Arrivi e presenze tra 2017-2022. (Fonte: DestinAction bootcamp, 2023)

Un'altra considerazione è sulla destagionalizzazione turistica in quanto la stagionalità ha iniziato a variare dal 2018, giungendo fino ai primi mesi del 2024 in cui si registra già un trend in crescita del +23% rispetto a gennaio 2023, dimostrando come questo sito stia iniziando a diventare una meta culturale per l'intero anno.



Figura 22: Stagionalità tra 2017-2022. (Fonte: DestinAction bootcamp, 2023)

Il grafico sottostante permette invece di analizzare le provenienze turistiche relative alla zona UNESCO, andando a paragonare le annualità del 2019 e 2023.

In tutti i casi la maggioranza è rappresentata dall'Italia, ciononostante le presenze estere del 2023 (43,6%) rivelano un volume sempre più vicino alle italiane.

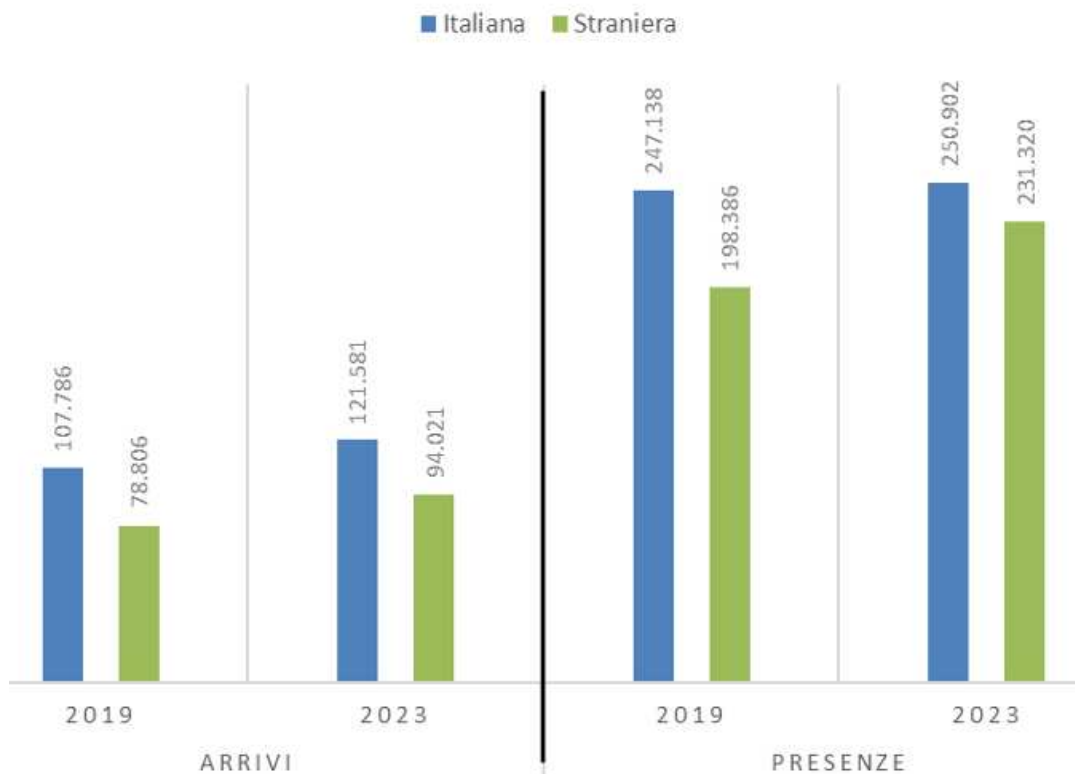


Figura 23: Arrivi e presenze per provenienza tra 2019-2023. (Fonte: *Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*, 2023)

A livello nazionale, le provenienze più comuni dei turisti⁹ sono concentrate nel centro-nord. Nel 2022 per esempio, il 24% degli arrivi proveniva dalla Lombardia, il 23% dal Veneto e l'11% dall'Emilia-Romagna.

Più interessante è invece osservare le dinamiche delle provenienze estere.

Austria e Germania sembrano dividersi in modo equo la quota maggiore, seguite da altri paesi con percentuali definitivamente inferiori.

⁹ Per turista si intende una persona che trascorre almeno una notte di pernottamento nella località.

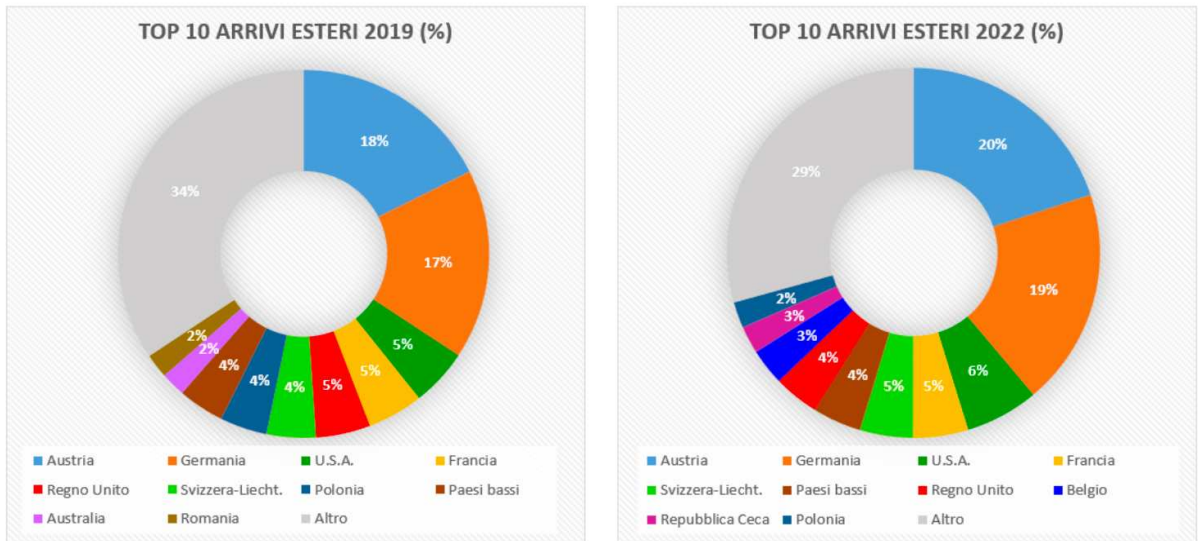


Figura 24: Top 10 paesi esteri per arrivi 2019 vs 2022. (Fonte: DestinAction bootcamp, 2023)

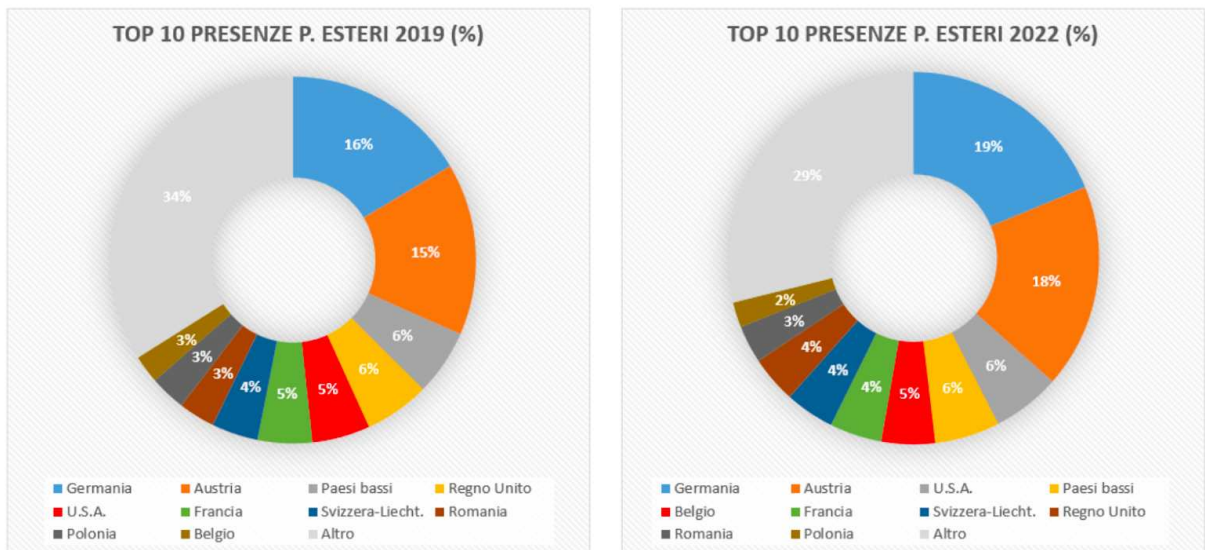


Figura 25: Top 10 paesi esteri per presenze 2019 vs 2022. (Fonte: DestinAction bootcamp, 2023)

Per supportare quanto descritto fino ad ora, ecco alcune considerazioni fatte in base ai dati sulle presenze condivisi dall'hotel Diana.

Dal 2019, in cui si sono registrate 8.022 persone, il volume è aumentato di quasi 2.000 ospiti arrivando all'anno scorso con 9.841. Ciò che è da evidenziare non è però la crescita quantitativa ma la maggiore estensione geografica dei paesi di provenienza. L'ultimo anno ha infatti riportato un maggiore interesse culturale per le colline da parte dell'est Europa e paesi sud americani.

Nel 2019, oltre agli italiani, i numeri più elevati provenivano dall’Austria, Germania e Romania, mentre nel 2023 quest’ultima è stata sorpassata a doppia cifra dalla Svizzera.

È da sottolineare come Valdobbiadene e Conegliano siano dei punti di destinazione che vengono visitati per scelta e non città di passaggio come Padova o Verona. Le persone che inizialmente venivano in visita erano spinte da motivi spesso non turistici, ma lavorativi, o perché appassionati del mondo enologico.

Al contrario, una città come Padova, ha sempre avuto flussi continui di visitatori e un turista medio la inserisce nel suo itinerario di viaggio in Italia.

Per Valdobbiadene invece, non era consuetudine ospitare viandanti internazionali di questa tipologia.

Ad oggi, tale aspetto è cambiato totalmente e la nomina UNESCO ne è stata una determinante essenziale.

A testimoniare questo fatto c’è un episodio particolare riportato da Sauro Spagnol, direttore dell’Hotel Diana, Valdobbiadene. L’8 luglio 2019, giorno successivo alla nomina, la struttura ha registrato un boom di ospiti inattesi, composto da turisti già in viaggio lungo la penisola italiana, che, dopo aver appreso dai notiziari questa novità hanno deciso di apportare una modifica al loro itinerario e di dirigersi verso le Colline del Prosecco, divenute patrimonio dell’umanità.

Il turismo porta ad altrettante conseguenze, poiché, oltre a generare un profitto maggiore, richiede determinate valutazioni dal punto di vista dei trasporti e delle infrastrutture.

I trasporti pubblici sono limitati, soprattutto a Valdobbiadene in cui manca anche un sistema di taxi operativo costantemente, mentre Conegliano e Vittorio Veneto sono connesse leggermente meglio, data la prossimità della stazione ferroviaria al centro storico.

Alcune iniziative hanno preso piede anche su questo fronte, con l’obiettivo di facilitare la mobilità all’interno del sito e limitare l’uso di mezzi privati. Un esempio è il nuovo servizio “Prosecco Hills Link”, attivo dal 2023 nei giorni di sabato e festivi, grazie a una collaborazione tra MOM e Trenitalia.

In generale si è riscontrato una forte tendenza allo slow tourism e di conseguenza il consorzio sta puntando a soluzioni sostenibili e al turismo outdoor, come il “Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene¹⁰”.

Passando ora al settore alberghiero, secondo le statistiche dell’ISTAT, le strutture ricettive dei comuni attraversati dalle Colline, sono aumentate in gran misura a partire dal 2019. Come è

¹⁰ Aperto l’8 luglio del 2023, si tratta di un percorso di 51 km, percorribile a piedi o in bici e diviso in quattro tappe che attraversano i vari paesaggi delle colline.

evidente dalla figura 26, diverse sono le categorie che hanno iniziato ad allargarsi di volume, poiché visto il trend turistico degli ultimi anni, numerosi proprietari hanno convertito le loro proprietà immobiliari in tali strutture, scelte dal pubblico medio per le proprie gite fuori porta.

	2019		2021		2022	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
Strutture alberghiere	37	1.763	36	1.690	37	1.704
Strutture extra-alberghiere	432	3.242	478	3.518	518	3.942
<i>di cui</i>						
Campeggi	1	222	1	222	1	310
Alloggi in affitto	287	1.454	334	1.731	357	1.956
Alloggi agrituristici	65	885	68	907	82	1.005
Case per ferie	7	346	7	346	7	346
B&B	71	323	67	300	70	313
Altro	1	12	1	12	1	12
Totale strutture ricettive	469	5.005	514	5.289	555	5.646

Figura 26: Strutture ricettive e posti letto per tipologia nel territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG tra 2019-2022. (Fonte: Report economico, 2023)

Infine, il marketing ha visto una crescita sempre maggiore nell'ultimo decennio. L'arrivo di nuovi visitatori ha determinato l'importanza e la potenzialità delle colline, portando le varie aziende e cantine ad investire nell'offerta.

Proprio come osservato dagli studi pregressi riportati dal comitato scientifico, la domanda era già in crescita negli anni precedenti alla nomina, l'offerta invece si è allargata. Ad oggi, oltre alla vendita di bottiglie, essa si estende al settore dei servizi, in cui sempre più aziende offrono esperienze concrete all'interno dei propri vigneti o cantine.

In aggiunta, sta diventando di particolare rilevanza anche la comunicazione digitale, necessaria oggi per promuovere il proprio brand in maniera più capillare possibile.

Qui sotto vengono riportati gli strumenti di marketing primari e la percentuale di cantine che li adopera quotidianamente.

	% di cantine	
	2021	2022
Visita alla cantina con spiegazione del processo produttivo	82,4%	88,2%
Visita al vigneto	65,3%	67,6%
Produzione di brochure e libri	70,0%	74,7%
Strumenti consorzio di tutela	60,5%	57,6%
Degustazioni tematiche	33,5%	34,1%
Eventi mediatici	9,4%	11,2%
Sito web	61,2%	64,7%
Blog aziendale	15,3%	11,8%
Newsletter	20,0%	28,2%
Video aziendale	31,8%	32,4%
Social media	47,6%	53,5%
App	4,7%	4,1%

Figura 27: Principali strumenti di marketing utilizzati dalle aziende vitivinicole del Conegliano Valdobbiadene Prosecco superiore DOCG tra 2021-2022. (Fonte: Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, 2024)

Oltre alle iniziative individuali, il consorzio ha promosso diverse attività per lo sviluppo territoriale, tra cui interventi a sostegno dell’animazione turistica locale, l’organizzazione di press tour, l’ospitalità di enti e associazioni durante le fiere, la partecipazione al World Tourism Event¹¹ e il progetto Buy Veneto¹².

Alcuni degli eventi marketing sono invece “Calici di Stelle”, svoltasi a partire dal 2022 tra le colline, “Artigianato Vivo” a Cison di Val Marino, Festa dei Marroni IGP a Combai e infine Mostra del Vino Verdiso.

3.4 Impatto sociale

Tra i molteplici riscontri di interesse sociale, è da evidenziare un incremento di consapevolezza in tutta la popolazione, che ad oggi comprende il valore intrinseco del vivere in un Patrimonio dell’Umanità.

Ciò riguarda sia le province limitrofe al sito, sia i residenti che hanno preso coscienza dell’importanza di preservare un tale territorio ma anche tutte le aziende presenti che ora percepiscono il turista come risorsa.

¹¹ Salone Internazionale del Turismo nei siti Patrimonio Mondiale.

¹² Workshop internazionale del turismo in Veneto.

La popolazione ha subito un cambiamento in termini di caratteristiche, abilità e formazione.

Ad oggi, qualsiasi ristorante, azienda o attività deve sapere oltre all'italiano almeno l'inglese, e ciò apporta dei cambiamenti nel mercato del lavoro, nel quale si ricercano persone sempre più formate.

L'attuale attenzione per il turista non ha paragoni, tanto che prima della nomina l'interesse verso questo settore era nullo.

È dunque essenziale comunicare questi valori alle nuove generazioni e investire nell'istruzione dei giovani.

Numerose sono le iniziative nate in questi cinque anni e tra le principali spiccano i “Narratori della bellezza”, un progetto che nasce con l'obiettivo di rafforzare la valorizzazione e il coinvolgimento giovanile sulla tutela del territorio locale e dei patrimoni UNESCO.

Altri investimenti sono diretti alla formazione di commercianti e artigiani locali, attraverso i “Giovani ambasciatori” affinché i giovani possano capire il valore del vivere in un sito UNESCO e come poterlo salvaguardare.

Il riconoscimento ha dunque apportato anche riscontri intangibili, dando un pregio diverso al territorio, valorizzando l'identità locale, i prodotti e i paesaggi e andando così a rafforzare il rapporto tra uomo e natura.

Il grafico 28, analizza la quota di giovani¹³ nel mondo lavorativo differenziata per mansioni e titolo di studio nelle annualità del 2014, 2021 e 2022. Sempre più ruoli operativi sono ricoperti da figure giovani, le quali nel 2022 occupano il 37,3% degli addetti. Questi dati dimostrano che c'è un aumento graduale di coloro che possiedono un titolo di laurea, dimostrando l'importanza crescente dell'educazione e il continuo investimento verso questo aspetto.

¹³ Con il termine “giovani” ci si riferisce a tutti coloro con età inferiore a 40 anni attivi nelle case spumantistiche della DOCG.

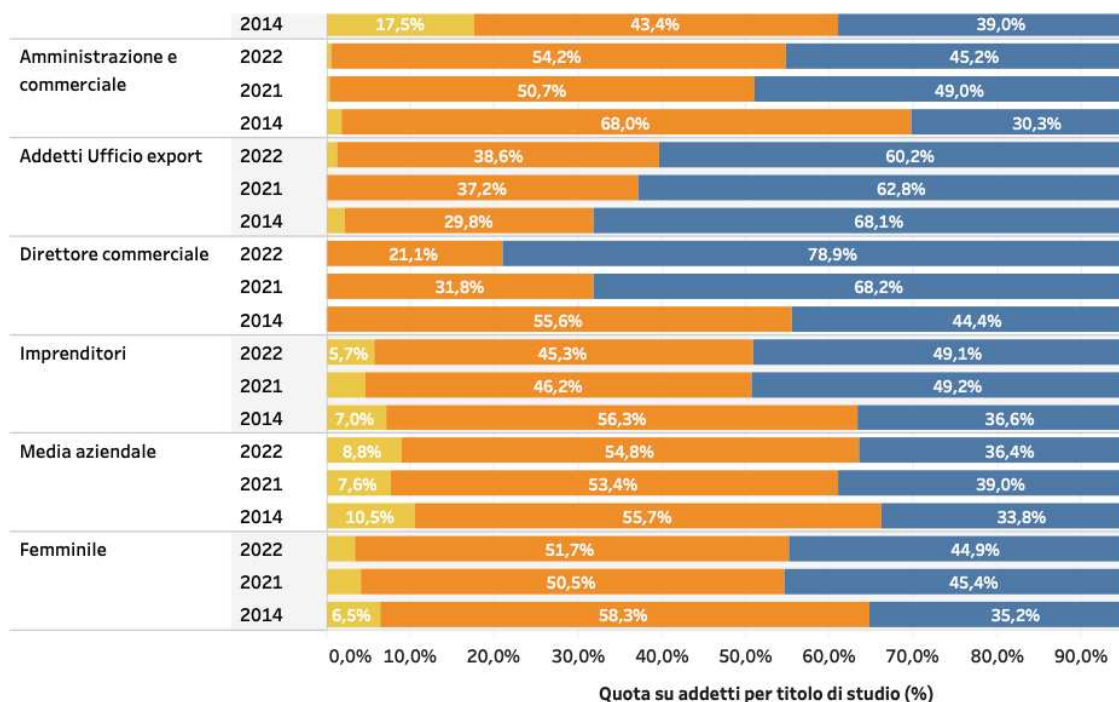


Figura 28: Quota giovani per mansione e titolo di studio nel distretto Conegliano Valdobbiadene DOCG. (Fonte: Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, 2024)

Tra i ruoli maggiormente ricorrenti ci sono gli addetti alla cantina che raggiungono il 21,4% della quota totale e le figure che rientrano nell'area amministrativa e commerciale con una percentuale del 42,9%.

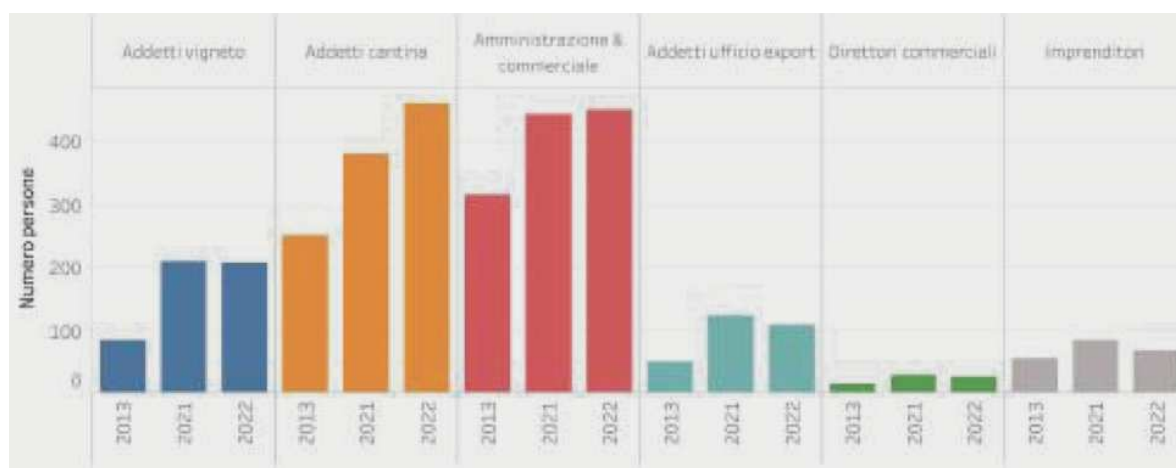


Figura 29: Numero addetti per mansione nel distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. (Fonte: Rapporto economico, 2023)

La designazione UNESCO inoltre ha favorito una distinzione ancora più marcata della produzione viticola collinare rispetto a quella praticata nella pianura, evidenziando le peculiarità della coltivazione eroica.

Una problematica che invece potrebbe insorgere, e che è già presente in molti centri storici e turistici, è legata al mercato immobiliare. Vedendo un maggiore ritorno economico molti edifici riqualificati vengono adibiti a bed & breakfast o altre strutture turistiche anziché affittarli ai residenti. Tale pratica, nel lungo termine, può determinare una significativa carenza di immobili in affitto per i cittadini, seguita da prezzi inaccessibili e perciò è una dinamica che va tenuta sotto controllo.

In ultima battuta, è utile esaminare i progressi fatti in termini di coordinazione unitaria del territorio, la quale sembrava all'inizio assente e ostacolante.

È chiaro come un sito che si estende per 29 comuni possa portare delle difficoltà di gestione, soprattutto per lo sviluppo di una strategia sinergica e condivisa da tutti.

L'organo che si occupa della tutela del territorio e della promozione di un'immagine coordinata è il Consiglio Direttivo dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e ha lo scopo di promuovere un sistema turistico sostenibile per un paesaggio culturale riconosciuto come patrimonio mondiale.

Tuttavia non è l'unico, in quanto il sito è caratterizzato da numerosi enti, ognuno con obiettivi e ruoli diversi. L'Associazione vede come soci fondatori la Camera di Commercio Treviso-Belluno, la regione del Veneto, il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, la provincia di Treviso e i comuni rappresentati da IPA Terre Alte della Marca Trevigiana. All'inizio le colline hanno faticato nel promuoversi in modo unitario, utilizzando portali comunali individuali mentre oggi, vengono utilizzati i siti delle Colline del Prosecco e Visit Prosecco Hills. Come percepito dalle interviste, il marchio UNESCO ha svolto una funzione di unione per questa zona, permettendo di creare coesione tra tutti gli enti, comuni e cittadini e rafforzando il senso di appartenenza e l'identità locale.

3.5 Paesaggi vitivinicoli a confronto

L'ultimo obiettivo della mia ricerca prevede un'analisi dei dati più significativi riguardanti altri siti vitivinicoli iscritti anch'essi al listing UNESCO da impiegare come benchmark.

Sono più di una dozzina le regioni viticole riconosciute come patrimonio dell'umanità e in aggiunta più di 30 siti sono in qualche modo connessi con il settore enologico.

L'analisi che seguirà verte sui paesaggi vitivinicoli del Piemonte delle Langhe-Roero e Monferrato e sulla regione dell'Alto Douro, situata in Portogallo.

Il sito portoghese è la regione vinicola più antica riconosciuta dall'UNESCO. I suoi confini vennero tracciati nel 1976 e venne ufficialmente designata come paesaggio culturale in evoluzione e vivente nel 2001 con una viticoltura estesa per 24.600 ettari.

L'area è rinomata soprattutto per il vino porto, la cui produzione media annuale risulta essere di 1.474.231 ettolitri, rappresentando il 53% della produzione vinicola della Regione Demarcata del Douro e il 12% di quella nazionale.

Questa zona, che segue un modello di terroir, ha come eccezionale valore universale il paesaggio che accoglie il fiume Douro con i suoi affluenti e i monti Marão e Montemuro che fanno da contorno alle terrazze vinicole, opera di ingegneria agricola che si è susseguita per secoli. L'interazione tra le componenti tecnologiche, sociali ed economiche è ciò che ha determinato un territorio così singolare che nonostante l'utilizzo di metodi tradizionali, rimane profittevole nel tempo.

Il sito piemontese invece, il quale venne riconosciuto nel 2014 come patrimonio dell'umanità, si distribuisce per 101 comuni, 29 dei quali rientrano nella "core zone". In essa si racchiudono le seguenti sei zone caratteristiche che compongono il vasto paesaggio: il Castello di Grinzane Cavour, la Langa del Barolo, Canelli e l'Asti Spumante, le Colline del Barbaresco, Monferrato degli Infernot e Nizza Monferrato e il Barbera. Ciò che ha contraddistinto questa regione è l'armonia sviluppatasi tra la diversità storica del paesaggio e dell'architettura tra queste aree associata all'arte della produzione del vino, in particolare del Moscato, Barbera, Barbaresco e Dolcetto.

L'Alto Douro soddisfa quattro dei criteri per il conseguimento della nomina e Le Langhe-Roero e Monferrato due. Hanno in comune il III e il V requisito, i quali richiedono rispettivamente che il territorio sia una testimonianza unica di tradizione culturale e che esso sia frutto dell'interazione eccezionale dell'uomo con la natura.

Nella valle del Douro, l'insieme architettonico del paesaggio rurale tipico ha permesso di rientrare anche nel IV criterio, poiché permette di illustrare fasi della storia umana.

Lo stato di conservazione e l'impatto della nomina è ciò che interesserà i prossimi paragrafi.

Per quanto riguarda il Portogallo, il territorio nell'arco di questi 23 anni è stato preservato discretamente, nonostante sia in continua evoluzione verso la costruzione di nuove terrazze e edifici, che non sembrano però compromettere l'integrità.

Il settore turistico ha visto importanti miglioramenti, determinati dai maggiori flussi. La qualità delle infrastrutture, della ristorazione e programmi culturali è aumentata. Un esempio è la costruzione del tunnel Marão e dell'autostrada Transmontana per offrire una maggiore accessibilità alla regione.

Data la grande estensione del patrimonio, le principali normative di gestione e protezione per il sito sono raccolte nel "Intermunicipal Plan of Spatial Planning" il quale facilita la cooperazione tra municipi, ufficiali del Governo e vari stakeholders. Inoltre il Piano di Gestione è stato rinnovato nel corso degli anni, affinché possa porre obiettivi sempre attuali e infine, bisogna citare la struttura manageriale "Douro Mission", creata nel 2006 come mezzo aggiuntivo per la salvaguardia territoriale.

L'Alto Douro ha attraversato tuttavia due momenti storici critici, che hanno sollevato nei cittadini e negli agricoltori grandi preoccupazioni in termini di sostenibilità.

Il primo è legato alla controversia sulla costruzione della diga Foz Tua, la quale, a seguito delle campagne condotte da oppositori, ha messo in pericolo la nomina UNESCO.

Alcune organizzazioni hanno ideato una piattaforma di nome "Save Tua" per diffondere consapevolezza sul danno potenziale e sulla distruzione di ecosistemi unici.

Questo movimento può ricordare l'azione dei residenti delle Colline del Prosecco, i quali, dopo aver appreso la nocività dei pesticidi, formarono il Comitato Stop Pesticidi e chiesero alle amministrazioni locali, in collaborazione con Legambiente e WWF un maggiore controllo degli stessi.

L'altra problematica riguarda invece un tema che colpisce al giorno d'oggi molteplici zone, ovvero il cambiamento climatico. Al termine del 2001 e durante altre occasioni, alcuni tratti distintivi del paesaggio sono stati colpiti gravemente da potenti piogge torrenziali.

Ciò è essenziale, poiché è un altro esempio che sottolinea l'importanza di perseguire strategie e obiettivi per contrastare il cambiamento climatico e mitigarne gli effetti.

Per il Piemonte invece, vale la pena evidenziare la diversa struttura organizzativa adottata per garantire un sistema in grado di allargare l'offerta, coordinare i differenti stakeholders, allargare le proposte turistiche e promuovere il valore territoriale. L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, è una OGD¹⁴ italiana, costituita nel 1996 e formata da 158 soci. Le Colline del Prosecco non sono dotate da una società apposita di questo genere, rientrano solamente nella OGD della Marca Trevigiana, chiamata "Città d'Arte e Ville Venete del Territorio Trevigiano".

¹⁴ Organizzazione di Gestione della Destinazione.

Questi enti di coordinamento sono determinanti in quanto permettono di avere un certo grado di coordinamento in realtà composte da attori eterogenei, gestendo il turismo e il rapporto interno tra di loro.

Ad integrare l'analisi dell'impatto di lungo termine dell'UNESCO per quest'ultima regione, sono i dati tratti dallo studio condotto dalla società Formules in onore del decimo anniversario del riconoscimento.

Esso ha preso in considerazione 200 comuni situati tra i confini del patrimonio e nelle zone limitrofe, utilizzando un questionario indirizzato a 10 categorie di stakeholder, 51 serie storiche e 20 dataset.

Ciò che è stato constatato è il notevole aumento di visibilità, trainato però da alcune zone specifiche e comuni d'eccellenza, in cui è accresciuta la conoscenza della cultura piemontese e la reputazione. Il turismo ha registrato una crescita di presenze e arrivi e il 71% dei rispondenti sostiene che l'offerta turistica è aumentata in larga misura, soprattutto nel settore extra-alberghiero, dove un caso esemplare è l'aumento delle camere del +93% nell'area Nizza Monferrato e il Barbera.

Un dettaglio su cui bisogna però soffermarsi è il settore immobiliare, le quali problematiche si stanno diffondendo anche nelle Colline del Prosecco.

Ciò che sta sorgendo nel Piemonte è un innalzamento dei prezzi delle abitazioni per i residenti, causato dal mercato estero. I prezzi sono più che raddoppiati e molti edifici vengono volentieri acquisiti per trasformarli in bed & breakfast.

È risaputo quanto il turismo sia una risorsa preziosa per il territorio però bisogna trovare il giusto equilibrio per non arrecare danni ai residenti.

Conclusioni

Si giunge ora al paragrafo di chiusura per sintetizzare le conclusioni rinvenute durante la ricerca. Non si può negare che il 2019 sia stato un anno di svolta per Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. L'effetto primario riguarda la sfera economica e più precisamente il turismo.

Essa ha donato una visibilità senza precedenti, giocando un ruolo significativo per i flussi turistici regionali oltre che locali. Il territorio ha registrato un picco storico di arrivi e presenze e ha generato un interesse estero che ad oggi rappresenta oltre la metà dei visitatori.

Nonostante l'iniziativa abbia preso piede per mezzo delle aziende vinicole, il riscontro economico è stato piuttosto capillare, incrementando il reddito generale e incentivando il settore enogastronomico e il settore dei servizi.

Come precedentemente mostrato, la domanda era già esistente, con un turismo in forte crescita, tuttavia dal 2019 si è diversificata ulteriormente, portando ad un ampliamento dell'offerta che copre tutti i mesi dell'anno.

Le colline non sono più una meta scelta solo dagli appassionati del settore enologico, ma si è espansa allo slow tourism, includendo sportivi e amanti della natura interessati anche al contesto culturale e paesaggistico del territorio.

Il turismo ha ovviamente comportato conseguenze aggiuntive tra cui l'aumento dei prezzi, in particolar modo delle stanze d'hotel e di alcuni prodotti locali.

L'UNESCO ha dato un ulteriore impulso e ha messo in risalto le lacune del settore turistico di questa zona, ponendo nuovi obiettivi da perseguire. Sicuramente gli aspetti che richiedevano una particolare attenzione erano i trasporti e le infrastrutture che hanno visto dei miglioramenti anche se c'è ancora da lavorare, soprattutto se ci si aspetta un numero in continua crescita.

Le vendite hanno percepito un cambiamento e il vino non è più l'unico protagonista delle colline, in quanto iniziano ad avere una sostanziale importanza anche tutte le esperienze offerte dal sito e gli altri prodotti della zona.

Sono da ricordare inoltre, le molteplici iniziative nate negli ultimi cinque anni che coinvolgono eventi marketing, progetti per la sostenibilità ambientale e per la salvaguardia di tale patrimonio, azioni sociali per formare le future generazioni e attività turistiche.

Il conferimento della nomina ha rafforzato il sentimento d'orgoglio e di coesione, riunendo sotto un unico marchio un territorio così eterogeneo.

È comunque necessario continuare a lavorare sul coordinamento affinché esso possa sempre risultare coerente tra le diverse zone e i diversi comuni, perseguendo gli stessi obiettivi e una strategia allineata.

Ciò si può vedere in termini di promozione turistica che non sempre è unitaria. Manca ancora una comunicazione efficace che permetta di vendere il sito e le sue attrazioni come pacchetto unico. Per riportare un esempio, non è ancora stato investito pienamente in una campagna solida di marketing digitale, cruciale al mondo d'oggi per diffondere il proprio brand.

Dal punto di vista ambientale, molti progressi sono stati fatti riguardo le problematiche legate ai pesticidi, grazie a diverse normative nate negli ultimi anni e grazie ad un focus maggiore sulla sostenibilità delle colline che ne hanno vietato l'acquisto.

La superficie viticola si è estesa ulteriormente, spinta da ragioni economiche e da un mercato in continua crescita.

La nomina ha anche aiutato a determinare linee guida a favore della tutela del territorio e della biodiversità, affinché tutti possano contribuire ad uno sviluppo di lungo termine, dando vita a numerose normative, disciplinari e regole.

La prossima sfida riguarderà invece il cambio climatico e come poterlo contrastare, essendo un fenomeno imprevedibile, sconosciuto e sempre più frequente.

Complessivamente, è evidente come l'UNESCO abbia creato molteplici opportunità per il territorio, mettendo in luce le lacune da colmare per promuovere una crescita sostenibile.

Tutti i pilastri hanno registrato progressi, soprattutto quello economico.

Seppure ci siano ancora obiettivi da soddisfare, è necessario ricordare di mantenere sempre un equilibrio tra i pilastri ambientale, economico e sociale, come suggerito dalla teoria di Brundtland, per poter osservare i benefici attuali anche nel lungo termine e raggiungere uno sviluppo territoriale sostenibile.

Bibliografia e sitografia

BATTAGLINI, E., 2012. Senso, legami, valori dello sviluppo territoriale sostenibile: una sfida teorica e metodologica. In: BATTAGLINI, E., et al., 2012. *Economia e società regionale*. 115, 1, 2012. Milano: Franco Angeli, pp. 122-131.

JEFFREY, S., 2015. *L'era dello sviluppo sostenibile*. Milano: Università Bocconi Editore.

PIKE, A., RODRÍGUEZ-POSE, A., TOMANEY, J., 2016. *Local and Regional Development*. 2° ed. Abingdon: Routledge.

DELLA CORTE, V., SCIARELLI, M., 2013. Alla ricerca della sostenibilità delle destination: riflessioni e primi riscontri empirici. In: FRANCH, M., UMBERTO, M., 2013. *Management per la sostenibilità dello sviluppo turistico e la competitività delle destinazioni*. Bologna: Il Mulino, pp. 325-366.

DE ROSA, M., 2019. La sostenibilità e lo sviluppo sostenibile nell'economia agroalimentare e nello sviluppo rurale. In: SANNELLA, S., FINOCCHI, R., a cura di, 2019. *Connessioni per lo sviluppo sostenibile. Le attività dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale*. Cassino: Edizioni Università di Cassino, pp. 32-37.

Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio UNESCO [online]. Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio UNESCO. Disponibile su <<https://collineconeglianovaldobbiadene.it>> [Data di accesso: 28/05/2024].

UNESCO Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco [online]. UNESCO. Disponibile su <<https://www.unesco.it/it/>> [Data di accesso: 17/06/2024].

UNESCO World Heritage Convention [online]. UNESCO. Disponibile su <<https://whc.unesco.org/en/convention/>> [Data di accesso: 17/06/2024].

SACCON, L., et al., 2019. *Nomination Dossier Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*. Treviso.

BRUZZO, P., et al., 2023. Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene DestinAction bootcamp.

GOMIERO, T., 2019. “Le Colline del Prosecco” e il paradosso UNESCO. *Ytali* [online]. Disponibile su <<https://ytali.com/2019/11/14/le-colline-del-prosecco-e-il-paradosso-unesco/>> [Data di accesso: 28/03/2024].

REGIONE DEL VENETO, 2019. *Disciplinare Tecnico del Sito UNESCO "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"*. Il portale della Regione del Veneto. (s.n.).

2019. Le colline del Prosecco sono patrimonio dell’umanità Unesco. *La tribuna di Treviso* [online]. Disponibile su <<https://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2019/07/07/news/le-colline-del-prosecco-sono-patrimonio-dell-umanita-unesco-1.36733185>> [Data di accesso: 28/03/2024].

UNESCO BENI CULTURALI. *La candidatura*. [online]. Ministero della Cultura. Disponibile su <<https://unesco.cultura.gov.it/la-candidatura-1972/>> [Data di accesso: 16/04/2024].

Vino in Villa [online]. FEDERVINI. Disponibile su <<https://www.federvini.it/agenda/vino-in-villa>> [Data di accesso: 04/07/2024].

Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco [online]. Primavera del Prosecco. Disponibile su <<https://www.primaveradelprosecco.it>> [Data di accesso: 04/07/2024].

Alto Douro Wine Region [online]. Unesco World Heritage Convention. Disponibile su <<https://whc.unesco.org/en/list/1046/>> [Data di accesso: 01/07/2024].

2022. *Il turismo del vino nelle Colline del Prosecco* [online]. Ascom Confcommercio Imprese per l’Italia Treviso. Disponibile su <<https://www.ascom.tv.it/il-turismo-del-vino-nelle-colline-del-prosecco/>> [Data di accesso: 16/06/2024].

2020. *Colline del Prosecco, 2018 rosa in attesa dell'effetto Unesco* [online]. Università Ca' Foscari Venezia. Disponibile su <https://www.unive.it/pag/18702/?tx_news_pi1%5Bnews%5D=8484&cHash=6ec3ad2fe40185fa3d8f51f6c3da8e64> [Data di accesso: 12/06/2024].

The authentic charm of the lands of Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg [online]. Strada del Prosecco e vini dei colli Conegliano Valdobbiadene. Disponibile su <<https://www.coneglianovaldobbiadene.it/>> [Data di accesso: 01/07/2024].

Merotto [online]. *Merotto azienda agricola*. Disponibile su <<https://merotto.it/download/>> [Data di accesso: 02/07/2024].

Nani Rizzi [online]. *Nani Rizzi guida di Valdobbiadene*. Disponibile su < Disponibile su <<https://www.nanirizzi.it>> [Data di accesso: 02/07/2024].

2023. *Col Vetoraz Spumanti Spa* [online]. CompanyReports. Disponibile su <https://www.companyreports.it/col_vetoraz_spumanti_spa-02464330261> [Data di accesso: 02/07/2024].

2022. *Bacio della Luna Spumanti Srl* [online]. Fatturato Italia. Disponibile su <https://app.fatturatoitalia.it/bacio_della_luna_spumanti_srl_bacio_della_luna_spumanti_gm_bh_oppure_c-02717030213> [Data di accesso: 02/07/2024].

2023. *Val d'Oca Srl* [online]. Fatturato Italia. Disponibile su <https://www.fatturatoitalia.it/val_d_oca_srl-04157910268> [Data di accesso: 02/07/2024].

2022. *Bortolomiol Spa* [online]. Fatturato Italia. Disponibile su <https://www.fatturatoitalia.it/bortolomiol_spa-01163050261> [Data di accesso: 02/07/2024].

2022. *Col Vetoraz Spumanti Spa* [online]. Fatturato Italia. Disponibile su <https://www.fatturatoitalia.it/col_vetoraz_spumanti_spa-02464330261> [Data di accesso: 02/07/2024].

2022. *Bilancio di sostenibilità 2022* [online]. Bortolomiol. Disponibile su <<https://www.bortolomiol.com/wp-content/uploads/2024/04/Bilancio-Sostenibilita-2022.pdf>> [Data di accesso: 24/06/2024].

RAELI, P., 2017. Le Colline del Prosecco candidate ufficialmente a Patrimonio Unesco. *Food and Travel Italia Magazine* [online]. Disponibile su <<https://www.foodandtravelitalia.it/le-colline-del-prosecco-candidate-ufficialmente-patrimonio-unesco/>> [Data di accesso: 25/03/2024].

SEGRATARIATO REGIONALE PER IL LAZIO. *Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale*. [online]. Ministero della Cultura. Disponibile su <https://www.lazio.beniculturali.it/?page_id=7037#:~:text=A%20Parigi%2C%20il%2016%20no%20vembre,fondamentali%20per%20lo%20sviluppo%20delle> [Data di accesso: 25/03/2024].

UNESCO, 2003. Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. In: UNESCO, 2003. *Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura*. Parigi, 17/10/2003. Disponibile su <https://www.unesco.it/wp-content/uploads/2023/11/Convenzione-Patrimonio-Immateriale_ITA-2.pdf>.

UNESCO, 2005. Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. In: UNESCO, 2005. *Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura*. Parigi, 21/10/2005. Disponibile su <<https://unesco.cultura.gov.it/pdf/ConvenzionesullaDiversitadelleEspressioniCulturali2005-ITA.pdf>>.

SEGRETIARIATO REGIONALE PER IL LAZIO. *Convenzione UNESCO per la Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali* [online]. Ministero della Cultura. Disponibile su <https://www.lazio.beniculturali.it/?page_id=7037#:~:text=A%20Parigi%2C%20il%2016%20no%20vembre,fondamentali%20per%20lo%20sviluppo%20delle> [Data di accesso: 25/03/2024].

2024. Prosecco (vino) [online]. Wikipedia. Disponibile su <[https://it.wikipedia.org/wiki/Prosecco_\(vino\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Prosecco_(vino))> [Data di accesso 15/04/2024].

BOATTO, V., POMARICI, E., BARISAN, L., 2016. *Rapporto economico annuale 2016, Offerta e struttura delle imprese della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco nel 2015*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2015/06/2016rapporto_annualeConeglianoValdobbiadene.pdf>.

BOATTO, V., POMARICI, E., BARISAN, L., 2018. *Rapporto economico 2018, Offerta e struttura delle imprese della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco nel 2017*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2018/11/Rapporto-Economico-Annuale-2018.pdf>>.

BOATTO, V., POMARICI, E., BARISAN, L., 2019. *Rapporto economico 2019, Offerta e struttura delle imprese della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco nel 2018*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2019/12/Rapporto-Economico-2019.pdf>>.

BOATTO, V., POMARICI, E., BARISAN, L., 2020. *Rapporto economico 2020, Offerta e struttura delle imprese della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco nel 2019*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2020/12/Rapporto-Economico-2020.pdf>>.

BOATTO, V., POMARICI, E., BARISAN, L., 2022. *Rapporto economico 2022, Offerta e struttura delle imprese della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco nel 2020*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2022/12/Rapporto-Economico-2022.pdf>>.

BOATTO, V., POMARICI, E., BARISAN, L., 2023. *Rapporto economico 2023, Offerta e struttura delle imprese della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco nel 2022*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2023/11/Rapporto-Economico-2023.pdf>>.

POMARICI, E., et al., 2024. *Rapporto di Sostenibilità del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG*. Distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2024/01/Rapporto-di-Sostenibilita-del-Conegliano-Valdobbiadene-2024.pdf>>.

SBRISSA, B., 2020. *Il riconoscimento delle Colline del Prosecco come sito UNESCO*. Tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, Facoltà di Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali. Disponibile su <<http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/18669/854769-1236183.pdf?sequence=2>>.

FERRARO, L., 2015. La Caporetto dei Prosecco DOCG. Le cifre precise di un sistema che rischia di implodere!. *Slowine* [online]. Disponibile su <<https://www.slowfood.it/slowine/la-caporetto-dei-prosecco-docg-le-cifre-precise-di-un-sistema-che-rischia-di-implodere/>> [Data di accesso: 17/05/2024].

GATTI, R., 2019. L'Unesco ha deliberato a favore delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. *Winetaste* [online]. Disponibile su <<https://www.winetaste.it/1-unesco-ha-deliberato-a-favore-delle-colline-del-prosecco-di-conegliano-e-valdobbiadene/>> [Data di accesso: 11/04/2024].

O'NEILL, A., 2024. *Global inflation rate from 2000 to 2022, with forecasts until 2028* [online]. Statista. Disponibile su <<https://www.statista.com/statistics/256598/global-inflation-rate-compared-to-previous-year/>> [Data di accesso: 06/05/2024].

CONEGLIANO VALDOBBIADERE PROSECCO, 2019. *Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Conegliano Valdobbiadene – Prosecco"*. Registro Nazionale delle Varietà di Vite. Disponibile su <http://catalogoviti.politicheagricole.it/scheda_denom.php?t=dsc&q=1029>.

EDIMARCA Sas, 2024. *Protocollo viticolo Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG*. Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG. Disponibile su <<https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2024/04/Protocollo-Viticolo-2024.pdf>>.

COMUNE DI COLLE UMBERTO, 2014. *Regolamento Intercomunale di polizia rurale*. Delibera del Consiglio Comunale del 02/04/2014. Disponibile su <<https://www.comune.colle-umberto.tv.it/wp-content/uploads/2023/12/13-regolamenti-regolamento-intercomunale-di-polizia-rurale-uso-e-gestione-prodotti-fitosanitari.pdf>>.

2024. Quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (kg) [online]. Istat. Disponibile su <http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_FITOSANITARI>.

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE DOCG, 2015. *Biodivigna la varietà della vite*. Conegliano Valdobbiadene DOCG Prosecco Superiore. Disponibile su <https://www.prosecco.it/wp-content/uploads/2015/06/PROGETTO_BIODIVIGNA.pdf>.

2021. *Prosecco DOC - dati di produzione e di vendita 2021* [online]. I numeri del vino. Disponibile su <<https://www.inumeridelvino.it/2023/01/prosecco-doc-dati-di-produzione-e-vendita-2021.html>> [Data di accesso: 27/04/2024].

2022. *Conegliano Valdobbiadene DOCG Prosecco Superiore, vendite e esportazioni 2022* [online]. I numeri del vino. Disponibile su <<https://www.inumeridelvino.it/2024/01/conegliano-valdobbiadene-docg-prosecco-superiore-vendite-e-esportazioni-2022.html>> [Data di accesso: 27/04/2024].

2022. *I numeri della viticoltura biologica in Italia, aggiornamento 2022*. [online]. I numeri del vino. Disponibile su <<https://www.inumeridelvino.it/2023/09/i-numeri-della-viticultura-biologica-in-italia-aggiornamento-2022.html>> [Data di accesso: 27/04/2024].

2022. Prosecco Docg, 2022 da record, verso quota 104 milioni di bottiglie vendute in Italia e nel mondo. *Winenews* [online]. Disponibile su <https://winenews.it/it/prosecco-docg-2022-da-record-verso-quota-104-milioni-di-bottiglie-vendute-in-italia-e-nel-mondo_485555/> [Data di accesso: 24/05/2024].

SEVERINI, N., 2023. *Superfici vitate e produzioni di uva e vino, report 2023*. Veneto Agricoltura. Disponibile su <<https://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2023/03/News-produzioni-2023.pdf>>.

SEVERINI, N., 2024. *Superfici vitate e produzioni di uva e vino, report 2024*. Veneto Agricoltura. Disponibile su <<https://www.venetoagricoltura.org/wp-content/uploads/2024/04/Report-produzioni-2024.doc.pdf>>.

LESSI, S., 2021. *Vendita di prodotti fitosanitari nella regione Veneto, rapporto anno 2020*. Arpav. Disponibile su <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agrometeo/fitosanitari/fas-rapporti/rapporto_fas_2020_20_09_2021.pdf/@@display-file/file>.

Gestione del territorio [online]. Comune di Valdobbiadene, portale istituzionale. Disponibile su <<https://www.comune.valdobbiadene.tv.it/c026087/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20306>> [Data di accesso: 20/06/2024]

POCATERRA, F., RAGAZZI, F., 2020. *Abstract global symposium on soil biodiversity* [online]. Arpav. Disponibile su <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/rete-di-monitoraggio/qualita_biologicala_suolo_gssb_fao_2020.pdf/@@display-file/file> [Data di accesso: 18/05/2024].

2023. *Bilancio di sostenibilità 2023*. Cantina produttori Valdobbiadene. Disponibile su <https://cantinaproduttori-valdobbiadene.com/wp-content/themes/cpv/pdf/bilancio-sostenibilita-2023.pdf?_gl=1*1t0qo4e*_up*MQ..*_ga*MTc1ODA2NDI0MS4xNzE5NjUzMTg2*_ga_YWSRZLR0GZ*MTcxOTY1MzE4Ni4xLjAuMTcxOTY1MzE4Ni4wLjAuMA..>>.

DE BASTIANI, S., 2022. Da Vittorio Veneto a Treviso non ci sono case in affitto, ecco perché [online]. *Oggi Treviso*. Disponibile su <<https://www.oggitreviso.it/non-ci-sono-case-affitto-ecco-perch%C3%A9-au1704-296398>> [Data di accesso: 24/06/2024].

Le Colline del Prosecco Patrimonio UNESCO [online]. Visit Prosecco Hills. Disponibile su <<https://www.visitproseccohills.it/it>> [Data di accesso: 04/07/2024].

Alto Douro Wine Region [online]. Lisbonne Idee. Disponibile su <<https://magnolia-portugal.dunegestion.com/web-74/p3118-alto-douro-wine-region-world-heritage-for-years.html>> [Data di accesso: 02/07/2024].

BUTT, T., 2016. Stop the Dams in Portugal [online]. *Patagonia*. Disponibile su <<https://www.patagonia.ca/stories/stop-the-dams-in-portugal/story-29676.html>> [Data di accesso: 02/07/2024].

2024. *Risultati dell'analisi dell'impatto dell'iscrizione alla lista Unesco de "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"* [online]. Idea Web TV. Disponibile su <<https://www.ideawebtv.it/2024/06/27/risultati-dellanalisi-dellimpatto-delliscrizione-alla-lista-unesco-de-i-paesaggi-vitivinicoli-del-piemonte-langhe-roero-e-monferrato/amp/>> [Data di accesso: 02/07/2024].

VESETH, M., 2015. UNESCO World Heritage Wine Regions: Benefits & Costs. *The Wine Economist* [online]. Disponibile su <<https://wineeconomist.com/2015/09/01/unesco2/amp/>> [Data di accesso: 20/05/2024].

Dlgs. 22 gennaio 2004, n.42

L.R. 23 aprile 2004, n.11

L.R. 26 maggio 2011, n.10

FAGONE LA ZITA, N., 2024. Mercato immobiliare, Barolo e La Morra oggi valgono quanto Portofino. *Corriere della Sera Torino* [online]. Disponibile su <https://torino.corriere.it/notizie/economia/24_gennaio_21/mercato-immobiliare-barolo-e-la-morra-oggi-valgono-quanto-portofino-b9b5e00d-f2bd-413d-baba-1594bee68x1k.shtml> [Data di accesso: 02/07/2024].

2022. I 3 pilastri della sostenibilità e lo sviluppo sostenibile [online]. Z-lab. Disponibile su <<https://www.z-lab.it/sostenibilita-quali-sono-i-3-pilastri-e-cose-lo-sviluppo-sostenibile/>> [Data di accesso: 28/03/2024].

UNITED NATIONS, 1987. *Our common future*. World Commission on Environment and Development. Disponibile su <<https://www.are.admin.ch/are/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/sviluppo-sostenibile/brundtland-report.html>>

2022. *I prodotti tipici* [online]. La Primavera del Prosecco. Disponibile su <<https://www.primaveradelprosecco.it/pdp/i-prodotti-tipici/>> [Data di accesso: 24/06/2024].

Il salone internazionale del turismo [online]. World Turism Event. Disponibile su <<https://www.wtevent.it/it/espositori/>> [Data di accesso: 24/06/2024]

¹⁵ Numero di parole

¹⁵ 9998 parole